INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 19. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 40; in terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Un. postale) 64 — 32 — 16 —
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Parole infelici.

Un autorevole giornale di Roma, che ambisce d'essere l'interprete più fedele e più sicuro di tutto un partito, dedicando un efficace articolo al Ministero in gestazione, lo intitola così: *Il Ministero dei quattro predoni*, e dice che il richiamo alla definizione dei nostri nemici africani non ha alcun riferimento, nè ai ministri che rimangono, nè ai ministri che entrano *ex novo*, nell'annesimo Gabinetto Depretis. Il nomignolo di « Ministero dei quattro predoni » — soggiunge lo stesso giornale — spetta di diritto alla nuova amministrazione « per il semplice fatto che la crisi da cui nasce ha la sua origine e la sua ragion d'essere prima nella nota frase del ministro degli esteri — frase di cui, secondo la logica solita, pagano il fio i ministri della giustizia, della guerra, dell'istruzione pubblica, tutti, insomma, all'infuori del suo autore. »

Noi abbiamo per sistema di dire la verità ugualmente ad amici e ad avversari. E perciò non sarà questa la prima volta in cui, francamente, non solo non possiamo accordarci col giornale romano, ma anzi ne dissentiamo, disapprovandone i modi.

Per dimostrare quanto sia inopportuno il ricercare in alcune *parole* del conte Di Robilant il carattere primo e la definizione della crisi attuale, e quanto sia poco bello, anzi ingeneroso, il rinfacciar quelle parole a chi le ha pronunciate accusandolo di farne pagare il fio ad altri, basterà che noi ricordiamo ad termini precisi — quali si rilevano nei resoconti della Camera — quelle parole e le altre dette più tardi.

Nella tornata del 24 gennaio, rispondendo alla interrogazione dell'on. De Renzis circa alcune voci corse sulle nostre condizioni in Africa, il conte Di Robilant diceva — anzi lo diremo anche noi — si lasciava sfuggire queste parole:

« Me ne appello di nuovo alla serietà della « Camera; non mi pare che nel momento attuale « convenga — e non conviene certamente — attribuire tanta importanza a quattro predoni « che possiamo avere fra i piedi in Africa. »

E qui i resoconti recano la parentesi: *(Si ride — Vive approvazioni).* Segno che non era soltanto il ministro quegli che trattava di predoni il nemico abissino!

Seguirono da poi quasi immediatamente i sanguinosi scontri di Saati e Dagoli, i quali, con la dolorosa imponenza dei fatti, vennero a dimostrare come, in ogni modo, il Governo avesse torto a non avere quei *quattro predoni* in conto di nemico serio e temibile.

Ebbene, che cosa fece allora il ministro per gli affari esteri nella sua antica onestà e cavalleria? Il conte Di Robilant — esempio più unico che raro nei Parlamenti — quando i suoi colleghi nicchiarano studiandosi di lasciar passare la tempesta senza averne danno, il conte Di Robilant, lui, l'autore di quelle parole, ebbe la nobiltà e la forza di confessare il suo torto francamente e chiederne venia.

Infatti nella tornata del 4 febbraio, rispondendo alle varie interrogazioni fioccategli, diceva: « Ad « alcune mie parole di pochi giorni fa non hanno « risposto gli avvenimenti, e quindi non ho difficoltà alcuna di riconoscere che quelle parole furono infelici. *(Bravo! Segni di approvazione)*

« Non mendicherò scuse al riguardo. Dirò solo « che, quando pronunziai quelle parole, non ritenevo impossibili i fatti che si produssero, « ma ritenevo, come ritengo tuttora, che più che « mai nelle presenti circostanze Generali d'Europa l'Italia dovesse mostrare che, qualunque « potesse essere la nostra situazione a Massaua, « la nostra azione colà non poteva e non doveva « essere considerata che come un episodio di « secondaria importanza, tale da non inceppare « menomamente la nostra azione in Europa. »

E qui i resoconti recano: *(Bene! Bravissimo! Vivi segni di approvazione)*; perchè lo spettacolo d'un uomo il quale riconosce di aver errato e si ricrede con lealtà non è di tutti i giorni e si impone a ognuno anche là dove tuttodì si hanno esempi di ben diversa natura!

Ebbene, o signori, con quale opportunità noi ci accaniremo contro un uomo come il conte Di Robilant e contro alcune parole che ad un tal uomo sono sfuggite nell'improvvisazione di insperto oratore parlamentare? Perchè insistere, per amor di polemica o per comodità di dileggio, su una frase infelice, già sconfessata da chi la pronunziò, e di cui fu chiesta pubblica venia nell'aula stessa dall'autore di essa?

O che? adunque non val niente fare ammenda dei propri peccati? ed è ugualmente trattato chi fa il male (posto che gran male fosse!) e se ne pente; e chi nel male invece persiste? Ma poi dobbiamo proprio fermarci, per gusto di polemica, a bisticciar sulle frasi, quando abbiamo tante cose e tanti fatti seri da discutere seriamente?

E la cosa passi per qualche giornaletto di secondaria importanza; ma non può passare quando si tratta di un foglio che vuol essere serio, che si ritiene da sè e nell'opinione pubblica per l'organo più autorevole di una Opposizione la quale aspira, e con pieno diritto, a diventare Maggioranza e Governo.

Pertanto noi vorremmo che non si iniziasse questo sistema di fermarci a discutere e a ingrossare le parole. È tempo questo di por mente ai fatti; e i fatti sono che dal nella recente situazione ha espresso l'opinione onesta fu proprio il conte Di Robilant. Non si può necessario davvero di aver cercato di evitare la responsabilità della sua imprudenza; lui fu, il quale disse che il Ministero non doveva contentarsi di essere soltanto tollerato. Il sistema del giornale romano è poco lodabile ed è pericoloso, perchè può venir tempo in cui le stesse armi vengano ritorte contro di noi e allora non potremo difenderci da esse. L'Opposizione per essere efficace nei suoi portamenti e nei suoi atti vuol essere calma e sopratutto amante di giustizia e di sincerità.

Non facciamo dunque addebito al conte Di Robilant di essere stato franco e leale. Non è cosa che accada spesso fra i colleghi dell'on. Depretis.

La liberazione di Sacconi.

Come si sa, nell'Harrar era stato dichiarato prigioniero — in seguito alle esaltazioni dell'emiro Abdul Hai, che costarono la vita ai compagni di Porro — il piacentino Sacconi, colà dimorante da parecchi anni.

I giornali di Piacenza recano ora che, in seguito alla presa dell'Harrar da parte di re Menelik, re dello Scioa, ed alla conseguente fuga dell'emiro, il Sacconi fu dichiarato libero.

Una sua lettera, in data di Harrar 15 gennaio, scritta ad Aden ai suoi nipoti Vittorio Sacconi e Giuseppe Guasconi, incomincia così:

« Finalmente sono libero, o almeno credo di esserlo, dopo tante pene sofferte.

« Questa canaglia di emiro mi fece diventare bianchi molti capelli; ma ora tutto è passato, speriamo tanto meglio nell'avvenire.

« Non voglio tacervi che mi era sin proibito di salire sulla casa per pigliarvi una boccata d'aria. »

E dopo aver parlato di cose d'interesse finisce così: « La mia salute è ottima. »

Notizie inglesi sulle cose italiane in Africa.

Secondo un telegramma da Suakim, 17, alla *Morning Post* « il Comando militare di Massaua avrebbe arruolato 1000 basci-bozouk, e distribuito armi agli abitanti di Massaua. Il negus Giovanni sarebbe molto malcontento della condotta di Ras-Alula nell'attaccare gli Italiani. Salimbeni sarebbe ritornato in Abissinia provvisto della somma necessaria pel proprio riscatto e quello dei suoi compagni di missione. Gli abissini residenti a Massaua, i quali erano stati arrestati dopo il disastro di Saati, sarebbero stati messi in libertà dietro domanda del console francese! »

Inutile dire che noi riproduciamo queste notizie della *Morning Post*, manifestando molti dubbi sulla loro esattezza.

Ciò che pensa Schweinfurth della nostra situazione in Africa.

Leggiamo nell'*Italia*:

« Schweinfurth è indubbiamente il primo naturalista moderno nei rapporti coll'Africa. Risiede al Cairo per conto della Germania, e a lui, da tutte le parti del mondo civile, fanno capo coloro che vogliono metter piede fra i misteri del mondo nero.

« Ora avvenne che il nostro capitano Camperio ebbe testè un colloquio al Cairo collo Schweinfurth, e ne riporta in una sua lettera le testuali parole che seguono:

« Se, dopo i massacri di Giulietti, Bianchi e Porro, « gl'Italiani, nuovi in Africa, avessero mostrato i « denti, sacrificando un palo di milioni, ora non « sarebbero a spenderne una ventina per assicurare i loro possedimenti. In questo paese non si « conosce che la forza brutale, e un assassinio non « punito è prova di fiacchezza e di pusillanimità. »

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

I lavori di armamento della ferrovia Cuneo-Ventimiglia procedono con un'alacrità meravigliosa.

L'armamento è già completo fino a Ilorea, ove la vaporiera giungerà fra giorni pel servizio dei lavori della ferrovia stessa, e fra pochi mesi è certa l'apertura al pubblico del tronco Cuneo-Robilante.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 17 febbraio 1887.

Esprimendo, a nome della città di Torino, i sensi d'ammirazione e di compianto pei prodi che coll'indomito valore e col sacrifizio della vita tennero alto l'onore della bandiera italiana nelle terre africane, deliberò di concorrere colla somma di lire 2000 nella sottoscrizione nazionale per soccorrere ai feriti e alle famiglie degli estinti; e mandò trasmettere detta somma al Ministero della guerra.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

L'acquisto dell'alveo del sopprimendo ramo di canale demaniale scorrente lungo la strada del Regio Parco;

L'alienazione d'una striscia di terreno municipale sull'angolo delle vie Ormea e Bardin;

L'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio dei Magazzini generali (Docks) per l'anno 1887, e del bilancio presuntivo per l'anno 1887.

In conformità delle raccomandazioni del Consiglio comunale, approvò l'istanza da presentarsi alla Società italiana delle Strade ferrate del Mediterraneo per gli studi, di concerto colla Camera di commercio e col Municipio, d'un progetto generale pel miglioramento del servizio ferroviario.

Stabilì le modalità d'esecuzione per la sistemazione del corso Vinzaglio tra i corsi Oporto e Duca di Genova.

In osservanza di raccomandazione fatta in Consiglio comunale, fissò norme per regolare la fabbricazione nei prolendimenti delle arterie principali della città oltre la cinta daziaria.

Concedette alla Divisione militare di Torino l'uso provvisorio per due mesi dell'antico poligono al Rubatto per gli esercizi preliminari di tiro delle reclute.

Approvò il progetto d'ampliamento del Cimitero della Borgata di Sassi.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a costituirsi parte civile in procedimenti contravvenzionali per opere edilizie e per sgombro di locali di recente costruzione intempestivamente occupati ad uso di abitazione.

Secondo il praticato negli anni scorsi, autorizzò la spesa per maggior illuminazione durante le ultime quattro notti di carnovale.

Vista la relazione di collaudo del fabbricato ad uso dei necrofori in Borgo Dora, stabilì la liquidazione dell'avere dell'Impresa e ne autorizzò il pagamento a saldo.

Preso atto di lettera 28 gennaio u. s. proveniente da Atlanta con cui si annunzia che una numerosa comitiva di americani, partendo da New-York in giugno p. v., farà un giro di ricreazione in Europa, visitando Torino, si riservò di stabilire le accoglienze a farsi.

Trattò inoltre di 30 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Un'altra lettera del maggiore Piano.

Il maggior Piano, prigioniero di Ras-Alula, ha inviata alla propria moglie la lettera seguente:

« Massaua, 5 febbraio.

« Carissima Emilia,

« Dalla particolareggiata relazione spedita oggi stesso alla Società geografica apprenderai per quali dolorose vicende siamo passati. Arrestati a tradimento, condannati a morte da Ras-Alula, condotti varie volte sul luogo del supplizio e poscia graziati, siamo tuttora in vita e quasi certi che non si inveirà più contro di noi.

« Emanuele, ai pari di noi ferocemente insultato, si comportò con un eroismo incredibile ed inconcepibile in un bambino di undici anni!

« Ieri venni a Massaua latore di due lettere, una del re Giovanni e l'altra di Ras-Alula, al generale Genè, e domani all'alba riparto pel campo abissino, ove sono rimasti ostaggi ed incatenati Salimbeni, Savoiroux ed Emanuele. Malgrado tutto, la salute di noi tutti è ottima ed il morale molto alto.

« Ti abbraccio con tutta l'anima e ti esorto a sperare bene. Non ho il cuore di scrivere alla bambine, sperando che ignorino tutto.

« Non mi lusingo che saremo lasciati in libertà, ma, d'altra parte, se non hanno osato di ucciderci finora, non lo faranno in avvenire. Coraggio e speriamo bene. Ti raccomando Ruccia nostra, ecc.

« *Tuo per sempre:* FEDERICO. »

G. BOCCARDO

Trattato di Economia Politica.
7ª ediz. — Ter vol. in-16°. L. 5.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 21, *ore 3.50 pom.* (Nostro part.). — Ieri sera l'on. Ercole e compagni recaronsi dall'onor. Brin per pregarlo, a nome degli antichi compagni della Sinistra, di non insistere nel suo rifiuto, facendogli notare che il suo ritiro avrebbe forse agevolato l'entrata nel Gabinetto di un altro uomo della Destra.

Brin, in seguito a ciò, si abboccò nuovamente con Depretis. Dicesi che stamane dichiarò ai suoi amici che avrebbe accettato di far parte del nuovo Gabinetto.

A Montecitorio si parlava oggi di nuovi dissensi insorti iersera fra Magliani e Saracco nel colloquio che ebbe luogo in casa del ministro.

Magliani stamane avrebbe dichiarato che non intendeva accettare colleghi che si atteggerebbero verso di lui a tutori.

Quanto al Morana, Depretis avrebbe dichiarato che gli affiderebbe il portafoglio dell'agricoltura se lo rifiutasse l'on. Branca!

È incerto ancora quali siano le intenzioni del Branca. Fu da lui nel pomeriggio l'on. Luzzatti, il quale lo condusse in casa di Depretis.

Affermasi che Luzzatti dichiarò che preferirebbe il Ministero dell'agricoltura. Tuttavia, avendo compreso che sarà affidato a al Branca o al Morana, avrà il portafoglio dell'istruzione pubblica, per quanto alcuni asseriscano che sia ripugnante ad accettare questo Ministero per ragioni di religione.

Si dice anche con insistenza che Taiani resterà al Ministero di grazia e giustizia.

L'on. Marchiori sarebbe nominato segretario di grazia e giustizia.

Insomma, molte voci, molta concorrenza, molto pettegolezzo, e niente di positivo.

ROMA, 21, *ore 4 pom.* (Nostro part.). — Si dice che l'onorevole Ricotti, non appena lasciato il ministero della guerra, assumerà il comando dell'attuale Corpo d'armata, che ha sede a Firenze, surrogando il generale Bertolè-Viale, nuovo ministro della guerra.

Il generale De la Penne sarebbe chiamato a sostituire il generale Geymet nella Direzione generale d'artiglieria e genio a Roma.

ROMA, 21, *ore 8,20 pom.* (Nostro part.) — **La crisi ministeriale** pare sia entrata in una nuova via di soluzione.

In seguito ad un colloquio avuto con Depretis, l'on. Branca si disse disposto ad accettare il portafoglio dell'agricoltura.

Contemporaneamente, l'on. Taiani dichiarava che sarebbe rimasto al Ministero di grazia e giustizia. Depretis chiamava quindi a sè Magliani e Saracco e li scongiurava a passar sopra ai reciproci dissidi.

Conseguentemente il Ministero riusciva così composto:

Depretis *presidenza senza portafoglio.*
Robilant *agli esteri.*
Saracco *agli interni.*
Magliani *alle finanze.*
Bertolè-Viale *alla guerra.*
Brin *alla marina.*
Grimaldi *ai lavori pubblici.*
Taiani *alla grazia e giustizia.*
Luzzatti *all'istruzione pubblica.*
Branca *all'agricoltura.*

Alle ore cinque e mezzo d'oggi tutti i nuovi ministri si radunarono in casa di Depretis.

I commenti che si fanno sul nuovo Ministero nei circoli politici sono infiniti.

Si considera generalmente che il Gabinetto rappresenta un vero arcobaleno; è impossibile che possa avere un po' di coesione.

Si fanno poi veri epigrammi contro l'onorevole Branca, il quale ancora ieri sera affermava agli amici che avrebbe rifiutato il portafoglio.

Si rammentano poi di lui gli accanitissimi biasimi che levò alla Camera contro Depretis e Magliani.

È cosa incredibile poi la permanenza dell'on. Taiani al Ministero dopo il quasi naufragio del suo bilancio nelle ultime discussioni.

La *Tribuna*, riassumendo i suoi giudizi sul Gabinetto, dice:

« Depretis ha scemata la propria autorità. Gli altri antichi ministri non aumentano per nulla affatto la base del Governo, i nuovi ministri non portano alcun seguito, compreso l'on. Branca, il quale porta solo il suo voto. »

La *Riforma* mordacemente osserva che Depretis e Magliani, essendo invecchiati, si posero sotto la tutela di Robilant e Saracco.

Sebbene si ripeta che i Dissidenti rifiuteranno di sostenere qualsiasi nuova combinazione ministeriale, pure il *Fanfulla* raccoglie la voce che venne offerto all'on. Filippo Mariotti il segretariato generale dell'istruzione pubblica.

L'on. Grimaldi chiamerebbe a capo del suo gabinetto il cav. Fiore, segretario al Ministero dei lavori pubblici.

La *Riforma* dice che l'on. Saracco insiste per avere a segretario generale del suo dicastero l'on. Codronchi, ma Depretis si opporrebbe a questa scelta, parendogli che esso avrebbe un significato di troppo spinto riavvicinamento alla Destra.

Si crede però che finirà per acconsentire ai desiderii del Saracco, sacrificando il Morana.

Si assicura che al segretariato generale di grazia e giustizia verrà chiamato l'on. Righi, al segretariato generale della guerra forse resta il Marselli, in caso diverso sarà chiamato il Corvetto.

Si dice che il nuovo Gabinetto si presenterà alla Camera lunedì venturo.

L'Esercito dice che il generale Bertolè-Viale, in colloqui preliminari per l'accettazione del portafoglio della guerra, affermò la necessità di dare maggior parte più attiva alle preparazioni militari.

Lo stesso giornale dice che la nuova Amministrazione di Depretis si proporrebbe appunto di dare la precedenza alle spese militari sopra le altre spese non urgentissime.

Il bilancio ordinario della guerra si aumenterebbe di dieci milioni, portandolo a 225 milioni.

Si aumenterebbero pure le spese straordinarie e si riorganizzerebbero i servizi dei presidii in Africa.

— Il *Popolo Romano* dice che non è esatto affermare essere la soluzione della crisi definitiva. Possono ancora sorgere nuove difficoltà.

ROMA, 21, *ore 9,30 pom.* (Nostro part.). — La *Riforma* pubblica una lettera del maggiore Piano indirizzata al conte Leonardo Salimbeni, fratello di Augusto Salimbeni, quello che è attualmente prigioniero di Ras-Alula.

In questa lettera il maggiore Piano ripete quanto dice la lettera indirizzata al giornale di Firenze *La Nazione* (vedi in altra parte di questa pagina).

Afferma inoltre lo scrivente che egli, il Salimbeni ed i compagni sono tranquilli.

Mi consta poi che la Società geografica ricevette un rapporto, del quale il Piano fa cenno nella lettera diretta alla *Nazione*.

Questo rapporto è minutissimo e tratta delle peripezie subite dalla spedizione.

L'imprigionamento della spedizione avvenne il 27 gennaio u. s.

È insussistente la voce messa in giro che Ras-Alula domandi una taglia per liberare i prigionieri.

Il rapporto si dilunga poi in particolari circa la prigionia.

La Società Africana ha deciso di non pubblicare adesso il rapporto, temendo di aggravare le condizioni dei prigionieri.

— Stasera sono partiti per Napoli gli studenti romani che vanno a ricevere i feriti che sbarcano dal *San Gottardo*.

— Il *Fanfulla* smentisce la notizia data dalla *Perseveranza* che il sultano di Raheita presso Assab sia trattando per la vendita di Raheita alla Francia.

— Lo stesso giornale giudica il ritiro del console francese da Massaua come una cortesia del Governo francese verso l'Italia ed anche come una necessità, giacchè, essendo ormai quello l'unico console rimasto a Massaua, poteva parere che egli avesse per iscopo di sorvegliare l'Italia.

La *Tribuna*, rammentando le ostilità di quel console contro gl'Italiani, si rallegra del suo ritiro.

— Si annunciano alla Camera interrogazioni degli onorevoli Menotti Garibaldi e Di Bragança sopra i criteri militari sul mantenimento delle truppe in Africa.

— L'*Esercito* dice che fra i soldati mandati di rinforzo in Africa vi sono molte reclute dell'ultima classe, le quali non ricevettero neppure l'istruzione sul puntamento del fucile e sul tiro.

— Al Ministero si sarebbe ricevuto un nuovo rapporto del generale Genè contenente apprezzamenti politici e militari sulla situazione dell'Italia in Africa.

ROMA, 21, *ore 9,40 pom.* (Nostro part.). — Il giornale l'*Esercito* crede che il generale Geymet, quantunque collocato in posizione ausiliaria, continuerà nelle sue funzioni di direttore generale dell'artiglieria e genio.

Si crede che se l'on. Morselli dovrà abbandonare il segretariato generale del Ministero della guerra, verrà destinato a presiedere il Comitato di artiglieria e genio in sostituzione del generale Rossi, il quale sarebbe nominato comandante la fortezza di Spezia.

— Si annuncia che quanto prima verranno distribuiti i fucili a ripetizione a tutte le truppe alpine.

— I presidenti dei seggi elettorali del Collegio di Forlì mandarono un telegramma al Re domandando la grazia di Amilcare Cipriani.

La *Riforma*, a proposito della nuova elezione Cipriani, constatando che i cinque sesti degli elettori forlivesi si sono astenuti dal votare, pure dice: « Tal sia di loro! »

— È morto il conte Ferdinando Friggeri, consigliere di Stato e già presidente del Consiglio superiore delle miniere.

— Pel 1° marzo p. v. è convocata la Commissione pel riordinamento dei servizi postali marittimi.

— È imminente la stipulazione di un accordo tra Francia ed Italia per la reciprocità della tutela dei marchi di fabbrica.

ROMA, 22, *ore 8,45 ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* dice che se la lista divulgata ieri sera è la vera, abbiamo tre presidenti del Consiglio: Depretis, Saracco e Di Robilant, cinque ministri delle finanze: Saracco, Magliani, Luzzatti, Branca e Grimaldi. Tuttavia questo giornale crede che finora non sia definitiva l'accettazione di Taiani. Circa al portafoglio dell'agricoltura, dice che le notizie sono contraddittorie.

Secondo l'*Opinione*, nulla ancora si sarebbe deciso circa i portafogli dell'agricoltura e del grazia e giustizia.

Vi sarebbero però difficoltà anche per gli altri Ministeri.

Tuttavia vi posso assicurare che comunemente si afferma anche il Gabinetto costituito secondo la lista pubblicata ieri sera.

Intanto il *Popolo Romano* e l'*Opinione* si studiano con grande premura di dimostrare che l'autorità di Depretis non resta per nulla diminuita di fronte al Parlamento, sebbene egli assuma la presidenza senza portafoglio. Il giornale moderato dice anzi che questo fatto dà una maggiore unità ed efficacia all'indirizzo del Governo.

Il *Popolo Romano*, a buon conto, rammenta che furono già capi Gabinetto senza portafoglio Balbo, Casati, Alfieri, Gioberti, D'Azeglio e Farini.

— È morto ad Amburgo il comm. Luigi Salvini, console d'Italia in quella città. Era nativo di Firenze. Aveva settant'anni.

NAPOLI, 21, *ore 8,27 pom.* (Nostro part.) — Il piroscafo *Città di Genova*, col battaglione Alpini e colla sezione d'artiglieria di montagna, non salperà che posdomani.

— Questa notte o domattina arriverà nel nostro porto il *San Gottardo* coi feriti di Saati e Dagoli. Lo sbarco dei feriti si farà a mezzogiorno.

CAGLIARI, 21, *ore 12,10 pom.* (Nostro part.). — Una spaventevole **crisi economica** colpisce in questo momento la nostra isola. Un panico sorto improvvisamente fece mancare la fiducia nei buoni agrari di un importantissimo Istituto di credito cittadino, il *Credito Agricolo Industriale Sardo*.

In pochi giorni una grandissima quantità di buoni vennero portati al cambio tanto presso la sede centrale di Cagliari, quanto presso le agenzie e succursali dell'isola.

Finchè ha potuto, l'Istituto fece fronte al cambio, ma, colto all'improvviso, dovette sospendere i pagamenti, e da due giorni gli sportelli sono chiusi.

Si era promesso di ricominciare oggi i pagamenti in attesa della riuscita di alcune operazioni in corso.

La popolazione fa ressa davanti agli uffici della Banca ed anche davanti agli uffici della Cassa di risparmio, perchè il panico invase anche i depositanti di quell'Istituto.

Finora, per fortuna, non avvennero disordini.

Gli uffici sono custoditi dalla truppa, dai carabinieri e da guardie di P. S.

Se pronti ed efficaci provvedimenti non vengono presi, un disastro economico dei più enormi ridurrà la Sardegna alla rovina ed alla miseria.

Il Municipio, le autorità provinciali e la Camera di commercio telegrafarono al Ministero implorando l'intervento del Governo per scongiurare una grave sciagura.

Ieri sera giunse da Roma un ispettore mandato dal Governo.

CAGLIARI, 21, *ore 10,10 pom.* — La giornata è passata calma, quantunque neanche oggi si sia ripreso il cambio dei buoni agrari.

La Prefettura pubblicò un manifesto, nel quale si esorta la popolazione alla calma, e si dà conoscenza al pubblico di un telegramma del Governo il quale annunzia il proprio interessamento nello scongiurare i danni della crisi economica.

L'ispettore governativo ha cominciato l'inchiesta sulle cause che determinarono la crisi, sulla situazione dell'Istituto colpito dal discredito e sui rimedi più urgenti.

Per ordine del Governo la Banca Nazionale ha accettato il versamento dagli esattori in buoni agrari dilazionandone ad un mese il cambio.

Il panico accenna a diminuire e la popolazione va persuadendosi che colla ragionevolezza e colla calma molte conseguenze disastrose si possono evitare.

NAPOLI, 21, *ore 9,35 pom.* (Nostro part.). — Il *San Gottardo*, proveniente da Ismailia, non si è fermato a Messina, ma ha proseguito direttamente per Napoli.

Il Comitato del carnovale ha sospeso per domani ogni festa in omaggio dei feriti.

Il Corpo consolare ha chiesto di unirsi al corteo pel ricevimento dei feriti.

L'ex-imperatrice Eugenia ha inviate 500 lire per soccorsi.

Malgrado il tempo cattivo si prevede che il ricevimento di domani riuscirà splendido.

Non si trovano più fiori essendo tutti stati acquistati.

Il corteo ai feriti seguirà l'itinerario che già tracciai nell'ultima mia corrispondenza, cioè piazza del Municipio, via Roma, piazza Dante, Salita Museo, Salita Salvator Rosa fino all'Ospedale della Trinità.

Massaua, (via Suakim), 20 (Ag. Stef.). — Salimbeni torna domani ad Asmara. Si conferma che il combattimento di Dagoli fece all'Abissinia una grandissima impressione a vantaggio degli Italiani. Il *Giava* giunse a Massaua.

Spezia, 21 (Ag. Stef.). — Oggi alla funebre funzione per i caduti d'Africa assistevano il principe Tommaso e tutte le autorità.

Ravenna, 21 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche.* — Proclamato eletto Cipriani.

Forlì, 21 (Ag. Stef.). — Proclamato eletto Cipriani.

Venezia, 21 (Ag. Stef.). — È cominciato l'arrivo delle opere di pittura, scultura, architettura e arti applicate all'industria per l'Esposizione nazionale artistica. Il termine pel ricevimento si chiuderà il 15 marzo, essendo indeclinabilmente fissata l'apertura pel 25 aprile, essendo grandissimo il numero delle opere, circa 7000, che si esporranno e dovendo essere conseguentemente lungo il lavoro dei Giurì d'accettazione e della Commissione pel collocamento. Non si concederà alcuna proroga trascorso detto termine.

Messina, 21 (Ag. Stef.). — Il *S. Gottardo*, con a bordo i **feriti di Dagoli**, passò pel nostro canale diretto a Napoli.

Le tristi previsioni si sono avverate.

Il comm. Paolo Massa

è morto stamane alle ore 8,30.

Era una delle più belle intelligenze che contasse la nostra città. Aveva capacità per tutto. In ogni cosa, però, dimostrava la sua caratteristica: un buon senso che lo distinguiva fra tutti e lo faceva desiderare. Non era oratore, ma parlatore facile, e, quando ragionava di cose amministrative, sviscerava ogni questione con una limpidezza rara. Al Parlamento rappresentò il generoso Cunearese. Gli atti dei Consigli provinciale e comunale sono un elogio del suo criterio e della sua attività.

Sotto il rispetto politico, non fu nostro amico. Noi, però, ne conoscevamo tutti i meriti, e ci crediamo in dovere di proclamarli. Rimpiangiamo sinceramente questa perdita, perchè toglie a Torino uno degli uomini più capaci.

La sepoltura avrà luogo domani mercoledì, 23, alle ore 4 pom., partendo dalla casa del defunto, corso Vittorio Emanuele, n. 24.

La salma sarà provvisoriamente depositata nel camposanto di Torino, per essere poi, fra breve, a Levone, nel sepolcreto della famiglia.

BORSA UFFICIALE.
22 febbraio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **96 75.**

Cronaca della Borsa. — 22 febbraio. — La situazione generale politica non è certo mutata da quindici giorni a questa parte, od almeno non è certamente migliorata; delle elezioni del Reichstag non se ne sa più di quanto se ne sapeva or son due settimane, cioè la probabilità che riuscissero favorevoli a Bismarck, ciò che ancora si crede e si saprà forse oggi; la nostra crisi ministeriale non è ancora sciolta, e se ne ripatta la soluzione; si supponeva già, da una buona quindicina, in un Ministero Robilant-Depretis. Nulla di migliorato in Africa, nulla di variato in meglio in nessun luogo.

Eppure ai neri presentimenti, al panico, allo spavento, è subentrata la più olimpica serenità, l'ottimismo il più accentuato, la più sconcussa fede nel lieto avvenire della politica e della finanza. Come era esagerato il movimento passato, così si esagera ora in senso opposto, e si conferma la massima che « alla Borsa non si ragiona. » Conviene quindi ora più che mai badare ai fatti nostri e metterci al riparo da una sorpresa che giungerà certo non appena tutti gli operatori riconfortati avranno riacquistata la fiducia e si saranno di nuovo indirizzati sulla via dell'aumento.

Boulevard eccellente:

95, 78 97, 107 72, 1067, 737,

Genova 96 45, e qui stamane probabilmente prezzi elevati e per buona sorte pochi affari.

Oggi ancora Borsino chiuso.

Oro 12. — Rendita animata. Valori offerti e corsi pressochè nominali.

Rendita fine corr. 96 70 96 75.

Rendita contanti 96 65 a 96 70.

Prezzi fatti (valori per lire 1 ciascuno).

Banca N.	2190	— nom.	Soc. Tor.	512	— nom. —
Mobili.	991	— 980 —	Cond. Ital.	378	— 379 —
R. Torino	800	— 805 —	Subal.-Ill.	288	— 289 —
Tiber. vec.	576	— 577 —	Ind. Comm.	280	— 281 —
Id. nuove	540	— nom. —	Esquilino	280	— 281 —
Meridion.	743	— 750 —	Ce. Merid.	577	— 580 —
Mediterr.	578	— nom. —	Veneto	506	— 510 —
R. Sconto	482	— 483 —			

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 21 febbraio *(sera)*

Fonta.

Liverpool, 21 febbraio *(sera)*.

Cotoni. — Vendita generali, balle 10, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 900.

Mercato fermo.

Cotoni indiani con buona domanda corrente. Cotoni Middling Upland 5 3/16.

Importazione della giornata 28,000.

Liverpool, 21 febbraio *(sera)*

Cotoni. — Vendite balle 12[illegible].

Mercato fermo.

Caffè. — Vendita sacchi 4[illegible].

Mercato fermo.

Marsiglia, 21 febbraio *(sera)*

Frumenti. — Importazione Quintali 16,264

» — Vendite » 1,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.

(**) Per kg. 100 sotto tela perduta.

Memoriale del pubblico.

Tel continuemente.

Tasse di registro — Vendite di merci fra i commercianti. — L'articolo 1 della tariffa annessa alla legge di registro del 13 settembre 1874 stabilisce che gli atti di alienazione di mobili, raccolti dell'anno e frutti pendenti, sono soggetti alla tassa proporzionale di 1/2 50 per cento. Però, per favore accordato al commercio, quella tassa è ridotta a centesimi 50 per la vendita delle merci fra commercianti. Ma per l'applicazione di questa disposizione non basta che entrambi i contraenti siano commercianti e l'avere definito per commerciale l'atto rispetto al compratore, ma è necessario lo stabilire che entrambi i contraenti abbiano fatto atto di commercio.

E si presentò il caso pratico di vendita di fieno fatta dal proprietario o coltivatore del fondo, e si sostenova dal contribuente che quella vendita, agli effetti del registro, doveva tassarsi colla misura di favore. Portata la questione avanti la Corte di cassazione di Roma, che, come è noto, è ritenuta cassazione unica in materia d'imposte (diretto ed indiretto), essa respinse la tesi del contribuente, ritenendo che la vendita di fieno non è vendita di merce, ma di prodotto agricolo quando è fatto dal proprietario, dal colono o dall'affittuario del fondo, il quale non fa atto di commercio e diviene merce nelle mani del compratore che lo ha acquistato per rivenderlo; per esso e non pel venditore, sostiene un atto commerciale.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società cantabili e scritturali. — I soci non presenti nell'ultima assemblea, sono avvertiti che la discussione dello statuto organico regolamentare sarà continuata nella sera di giovedì 24 corrente alle ore otto.

Si avverte altresì che per i nuovi soci è stata stabilita la quota di ammissione in L. 3 a tutto il mese di giugno prossimo, oltre al pagamento della quota ordinaria in lire una del mese in cui si è fatta domanda.

La sede sociale è in via Belvedere, 24, in fondo al vicolo omonimo a sinistra, e si trova aperta in ogni sera dalle ore 7 alle 9.

Gazzettino d'affari.

Torino, 21 febbraio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della ditta Demaria, Candellero e Bogliani l'adunanza dei creditori è fissata pel 23 corr., ore 10 ant.

In quello di Brusa e Maiocco la verifica dei crediti è il 24 corr., alle 10 ant.

In quello di Rossi Ferdinando l'adunanza dei creditori è pel 24 corr., alle 2 pom.

In quello di Soldati Giuseppe la prima adunanza sarà il 24 corr., alle 3 1/2 pom.

In quello di Fornara G. la resa dei conti avrà luogo il 25 corr., alle 3 pom.

In quello di Siaccione Evasio la verifica dei crediti è fissata pel 29 corr., ore 2 pom.

In quello di Mazzola Giuseppina l'adunanza pel concordato venne fissata pel 25 corr., ore 9 1/2 ant.

In quello degli eredi Verona la verifica dei crediti fu rinviata al giorno 8 marzo, ore 2 pom.

In quello di Trinchero Gaido la verifica dei crediti fu rinviata al 14 marzo, ore 10 ant.

Alessandria. — Nel fallimento di Pol Ferdinando fu omologato il concordato al 5 per cento.

Asti. — Nel fallimento di Barbero Vittorio, la verifica dei crediti avrà luogo il 24 corr.

In quello di Montaldo Pietro, fu approvato il riparto di L. 2000, il dividendo è di L. + 26 00.

In quello di Fontana Annetta la deliberazione di sorveglianza fu composta delle ditte Galli, Camilla Gaetano fratelli Debenedetti. L'attivo è di L. 468, il passivo di L. 3525 50.

Biella. — Nel fallimento di Diago Davida la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 24 corr.

Novara. — Nel fallimento di Quaglino Enrico l'attivo è di L. 1501 10, il passivo di L. 9860 90.

Novi. — Nel fallimento di Facchiotti Luigi la proposta pel concordato è del 40 per cento.

Vercelli. — Nel fallimento di Cacciabue Pietro fu conchiuso il concordato al 15 per cento.

Voghera. — Nel fallimento di Beccaria fratelli, il concordato fu concluso al 15 per cento con garanzia.

In quello della ditta Dallera fratelli, furono ammessi 118 creditori. Il 25 corr. avrà luogo l'adunanza per concordato.

BORSE e COMMERCIO

Vienna, 21		*Berlino, 21*	
Mobiliare	274 50	Mobiliare	447 50
Lombarde	99 —	Austriache	203 50
Banca Anglo-Austr.	— —	Lombarde	113 60
Austriache	333 75	Cambio su Londra 20 30	
Banca Nazionale	843 —	Rendita Italiana 91 70-80	
Napoleoni d'oro	10 12	Obbl. RegiaTabacchi	— —
Argento in Banconote	100 —	Turco nuovo	18 10
Cambio su Parigi	50 50	Prestito Russo	97 85
Lire Italiane	22 70	Prest. Orient. Russo	56 10
Cambio su Londra	124 40	Argento per chil.	108 50
Rendita Austriaca	88 10	Mediterranea	111 00
Id.	78 15	Dopo Banca	447 50
Unionbank	294 50	Id.	264 50
Rend. Austr. nuova	100 10	Id.	142 50

Camera della Borsa di Londra, 21.

Consolid. inglese	100 15/16	Versamenti fatti alla Banca	
Rendita Italiana	93 1/4	d'Inghil. L. ster.	25.000
Argento fino	45 3/4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 12 al 19 febbraio.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Cr. Guad. L.	96 — a 97 —	Raf. Gor. L.	44 — a 45 —
Id. 2ª gott.	» 95 — a 96 —	Raf. pan.	» 108 — a 109 50

Mercato calmissimo e senza affari di sorta, perchè l'inerzia regna nei principali mercati regolatori.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatemala	L. 90 a 91	Inviato	L. 89 a 92
Rabia	» 78 a 80	Id. naturale	» 75 a 85
Porter. 1ª q.	» 115 a 120	Santos verde	» 81 a 88
Id. assortito	» 109 a 112	Id. assortito	» 82 a 85
Id. scadente	» 101 a 108	Guatemala	» 80 a 84
Moka	» 120 a 125	S. Domingo	» 81 a 88

Mercato calmo stante la festa carnevalesca. Le quotazioni però sono tenute con discreta fermezza.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 19[illegible]	L. 220 —	a	221 —
Americani gradi 19[illegible]	» 231 —	a	232 —
Germania gradi 19[illegible]	» — —	a	— —
Rhum inglesi e Francesi	» — —	a	— —

Mercato con prezzi sostenuti e con buona domanda.

Carboni alla banchina.

Newpelton	L. 21 —	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	» 25 —	a	— —
Cardiff primi qualità	» 21 50	a	25 —
Coà Garesfield	» 21 —	a	— —

La sciopero delle miniere di Newcastle dei carboni da macchina fa sì che non vi siano più arrivi. I depositi vanno esaurendosi e già si verifica un aumento abbastanza forte per tutte le qualità anche per l'aumento dei noli. Si aggiunga a questo la sempre cronica mancanza di mezzi di trasporti e si avrà un'idea dell'andamento del mercato.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale 3ª ra	L. 21 —	a	21 50
Piombo Pertusola (in Gen.)	» 35 —	a	— —
Rame in diverso foggio	» 80 —	a	130 —
Mossallo giallo	» 103 —	a	— —
Stagno in diverso foggio	» 260 —	a	— —
Zinco in pani e fogli	» 40 —	»	45 —
Zinco Scania	» 7 —	a	— —
Bronzo	» 100 —	a	110 —

Lo stagno è in sostegno. Il rame sempre calmo. Il piombo nazionale è ben richiesto e con prezzo sostenuto.

Petrolio (schiarato di dazio).

Per Pensylvania: in barili, da L. 17 50 a 18 00 — in casse, da L. 0 50 a 0 52 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 0 25 a 1 00 — Romena, in casse, da L. 28 a 29.

Mercato più fermo e deposito più limitato.

Stagionatura auto. — Torino, 21 febbraio

Società in accomandita A. Barzoli e Comp.			Cantieri e colmo della Sesia in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	7	791 41	Organzino	2	122 62
Trama	1	63 20	Trama	—	— —
Greggia	3	211 51	Greggia	—	— —
Articoli diver.	—	— —	Articoli diver.	—	— —
Totale	11	941 12	Totale	2	122 62
Id. nel mese	311	26511 [illegible]	Id. nel mese	53	

La Babele della crisi.

Roma, 20 febbraio.

La Babele è al colmo. Chi pretende raccapezzarsi ancora sulla situazione della crisi, comprendere quello che si voglia dagli uni o dagli altri, arguire dove si andrà a finire, ci rimette tempo e fatica. È la baraonda che trascina, è il regno dell'assurdo che diventa probabile, l'inverosimile che da un momento all'altro diventa vero per mutarsi poi, dopo un altro momento, in qualche cosa che è la parodia del vero, il grottesco. Il telegrafo appena può tener dietro a questo travolgimento vertiginoso; ma anche il telegramma sovente arriva tardi. Esso vi segnala una nuova fase che, al momento di venir segnalata, è già cambiata, o che tuttavia ha avuto il suo momento d'essere e che ha rappresentato tutto uno stato di cose che non vi doveva sfuggire.

Mentre vi scrivo, la soluzione della crisi ha fatto uno o due o non so quanti passi indietro. V'ha chi afferma che è abortita addirittura. L'on. Brin, sul quale Depretis pareva che contasse come sopra un elemento sicuro, non vuol far parte del Gabinetto.

Dopo parecchi colloqui col Depretis, col Magliani, col Robilant, col Bertolè e col Saracco, egli dice di aver acquistato la convinzione che il nuovo Gabinetto non avrebbe sufficiente base parlamentare e che quindi non potrebbe essere vitale. Soggiunge che nel Gabinetto ci sarebbero troppi elementi di Destra, e che lui, uomo di Sinistra, ci si sentirebbe spostato. Peggio pel Depretis se ci si sente a comodo.

Quelli che avvicinano il Brin soggiungono che tuttavia fluirebbe per cedere se non temesse che l'entrata del Saracco nel Ministero finirà con mettere l'indirizzo dell'amministrazione in mano, e che quindi il vero capo del Gabinetto sarà il Saracco, che il Brin vede come la polvere negli occhi, mentre è ricambiato dal Saracco di reciproci sentimenti.

***

Ma il Saracco ha poi accettato realmente il portafoglio?

Depretis, col suo solito sistema di non concludere mai nulla definitivamente, dopo inteso col Saracco le linee generali di un accordo aveva pur fatto annunziare che l'adesione del Saracco era stabilita.

Ma il Saracco aveva anche dichiarato ripetutamente che restavano ancora a stabilire quelli che il vecchio presidente chiama i *dettagli*... Saracco, a differenza del pretore, si cura anche dei *minimi*. Di che non si cura quell'eterno critico di amministrazione altrui, quel severo censore che, per amore di una risma di carta rifarebbe tutta la contabilità dello Stato, e che per l'angolosità del suo carattere trova modo di urtare anche con quelli coi quali... va d'accordo? Figurarsi poi quando i *dettagli* si chiamano Morana e Casalis, che Depretis vorrebbe conservati al Ministero degli interni! Depretis, si capisce, ora che sta per inaugurare il sistema dei ministri-controllori e mentre mimette Saracco a controllare Magliani, vorrebbe pur che Saracco avesse anche lui i suoi controllori!... Ma il sindaco d'Acqui, allo stringere dei conti, dichiara che a Palazzo Braschi vuol comandare lui, se no se ne ritorna a Bistagno, dove, per non aver da dipendere da cuochi o da cameriori, egli sa anche farsi la cena e il letto colle proprie mani, e dove, in giacca di frustagno, dirige lui stesso i suoi vigneti senza bisogno di segretario generale.

***

E la Maggioranza — la famosa Maggioranza, piedestallo di Depretis — che pensa di Saracco? Nel gruppo che si ricorda aver rappresentato una volta la Sinistra d'è la rivoluzione dell'allarme. Dicono che per loro questa chiamata del Saracco per parte del Depretis è come una benda che cade dagli occhi... Depretis che subisce Robilant da una parte, Saracco dall'altra, è il Depretis disautorato, sfibrato, sfatato.

Il colpo è stato così crudo che pare che abbiano perso persino la prudenza. Parlano ora di Depretis come forse non si ha sparlato mai nessuno dell'Opposizione. Se sentiste, per esempio, il nostro bravo Ercole! È addirittura fuori della grazia di Dio... Dice in piazza che Depretis non è più lui, che questo *balossade*, che lui lo pianterà e lo farà piantare dagli amici, che lo ha persino scritto, anzi telegrafato al dottore di Torino perchè si badi anche lui...

***

E Branca accetta dunque di entrare in un Gabinetto Magliani-Depretis? Mentre tutti i capi dell'Opposizione rifiutano accordi col Depretis, dunque è proprio vero che si è accordato lui? Ma non si ricordate voi quello che da due o tre anni l'on. Branca ha detto e scritto contro Magliani e Depretis? E quali elementi d'Opposizione egli ha autorità di tirarsi dietro? e quale rafforzamento porterebbe egli al Gabinetto? Oggi si diceva che l'on. Branca avesse lasciato Roma per andare a Napoli come per sottrarsi a trattative. Invece mi consta che egli fu a Napoli nei giorni scorsi; ora è a Roma; dicono che anche oggi abbia avuto un nuovo abboccamento coll'onorevole Depretis. Anche la *Tribuna* ha raccolto la notizia che egli avesse accettata l'offerta del portafoglio dell'agricoltura, e l'on. Branca non ha smentito.

***

E il Robilant in quale quarto d'ora si trova? Egli va ripetendo che, finchè Depretis non gli presenta una combinazione di Governo stabile, egli, per quella libertà che si è riservata, si mantiene in disparte. È positivo che il Robilant, con il Saracco, ha messo anche lui delle condizioni precise, le quali sembra che, allo stringimento dei conti, trovino in Depretis i soliti tentennamenti. In queste condizioni pare che le principali si colleghino colla presenza del Brin al Governo. Il Robilant si preoccupa di una crisi della marina in questi momenti. Pare anche che il Robilant abbia circa Palazzo Braschi idee analoghe a quelle del Saracco...

***

E Luzzatti? Mentre vi scrivo, la notizia ultima è ch'egli non voglia accettare il portafoglio dell'istruzione. Forse accetterebbe quello dell'agricoltura. Ma nella Maggioranza lo vedono di malocchio tanto ad un Ministero quanto all'altro. Dicono che è Saracco che lo ha suggerito a Depretis e quindi lo considerano come un'altra defezione di Depretis. Forse l'on. Laporta si deciderebbe ad appoggiarlo se sperasse di ripigli lui, uscitone il Luzzatti, la presidenza della Commissione del bilancio. Ma invece si è sparsa la voce che alla presidenza si sarebbe portato il Boselli... Laporta è su tutte le furie.

***

In mezzo a tutto questo pandemonio dove gli amici di ieri si mordono oggi rabbiosamente e i nemici stanno forse per diventar colleghi restando tuttavia nemici, chi può capire ancora quale sia il pensiero vero, ultimo, definitivo dell'on. Depretis? Di tutto questo caos, espressione ed epilogo del suo passato governo e dal quale esso si è impegnato di ricavare un governo avvenire, di tutto questo sfacelamento generale di uomini che lo abbandonano da una parte e di uomini che dall'altra gli si accostano per esautorarlo, che cosa gli pare di poterne fare a servizio del suo Paese e della fiducia della Corona?

Ordine del giorno del generale Genè.

Il generale Genè ha fatto leggere alle truppe d'Africa il seguente suo ordine del giorno:

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati, marinai ed irregolari!

Non appena l'Abissinia assunse contegno a noi ostile, ne informai il regio Governo.

Con telegramma 25 corrente, S. E. il ministro degli affari esteri conte generale Robilant mi partecipava che Sua Maestà il Re ed il regio Governo sono senza inquietudine perchè hanno piena fiducia nelle truppe di terra e di mare qui dislocate, completa fiducia che S. E. il ministro pure manifestò al Parlamento nei discorsi ammunzio degli attuali avvenimenti.

Ho l'alta soddisfazione di avere con telegramma d'oggi potuto partecipare al regio Governo che pienamente si corrisponde alla fiducia in tutti riposta.

Gli ho segnalato tanto l'ammirevole contegno del presidio di Saati per l'abilità e bravura di cui diede prova nel respingere le numerosissime forze che lo hanno attaccato, quanto la disperata difesa della colonna comandata dal tenente-colonnello De Cristoforis.

Il suo eroico sacrifizio ha prodotto conseguenze la cui importanza va via aumentando tanto che è ormai accertato che se noi abbiamo molte perdite, il nemico ne ebbe moltissime, e questo perdite con quello da lui toccate nell'insuccesso di Saati lo hanno deciso alla ritirata.

Ho pure segnalato al regio Governo l'attività e la rivoluzione dimostrata da tutti i militari di terra, di mare ed irregolari, uguchè lo spontaneo concorso di connazionali ed indigeni nell'assieme a noi.

La rapidità con cui gli eventi si svolsero non mi hanno ancora permesso di segnalare quanti ebbero più particolare occasione di distinguersi.

Lo farò il più presto, ben certo che ad ogni nuovo scontro aumenterà la lista, già ben lunga, di ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati che si sono resi meritevoli di ricompensa affrontando il nemico al grido di *viva il Re, viva l'Italia!*

Il maggiore generale: F. Gené.

Onoranze ai caduti d'Africa.

A Pinerolo.

20 febbraio.

Il Municipio di Pinerolo ha elargito la somma di lire *duecento* per le famiglie povere dei soldati che caddero a Saati o a Dogali. In suffragio delle anime di questi eroi il nostro vescovo, monsignor Sardi, celebrerà una messa solenne alla cattedrale.

In Asti.

20 febbraio.

Anche nella città nostra i fatti eroici di Dogali e di Saati hanno suscitato una voce generale di profonda commiserazione ed ammirazione ad un tempo. Già la «Fratellanza militare in congedo» ha iniziato nel suo seno una sottoscrizione per soccorrere la famiglie dei caduti, e parecchi cittadini hanno per lo stesso scopo mandato oblazioni ai giornali locali.

La Giunta municipale ha alla sua volta nella seduta di ieri sera preso una deliberazione che ultimamente onora il nostro Municipio e degna di essere imitata. Essa ha unanime deliberato:

1. Inviare ai superstiti valorosi soldati del presidii d'Africa il saluto d'Asti, ed a nome di questa città pregarli a porre un fiore sulla terra che ricopre le salme dei gloriosi figli d'Italia.

2. Far tenere al Ministero della guerra la somma di lire *cinquecento* onde unirla al fondo che il generoso nostro Re e le città sorelle offrono per onorare i caduti e per sovvenire i feriti e le famiglie dei medesimi.

A Nizza Monferrato.

20 febbraio.

Anche Nizza Monferrato sente il lutto per le recenti perdite di Dogali e di Saati. Prova ne sia che essa, per mezzo della benemerita Società dei Reduci, degnamente presieduta dal sig. Bedarida Giuseppe, oggi stesso spedì al presidente della Società dei militari in congedo di Napoli il seguente telegramma che giovemi riportare:

«Società Reduci Nizza Monferrato prega rappresentarla ricevimento prodi feriti Africa esprimendo loro alta sua ammirazione.»

Voti della Camera di commercio genovese.

La Camera di commercio di Genova ha fatto voti al Governo per la presentazione al Parlamento del progetto di riforma della legge di ordinamento delle Camere di commercio, di cui si occupò il Consiglio del commercio e dell'industria fin dal 1883.

Ha espresso pure altri voti degni di nota, come quello che nella nuova tariffa doganale sia stabilita una sopratassa di deposito per la provenienza indiretta, e sempre proscritto che l'esonero da tale sopratassa nei trattati di commercio non possa essere accordato se non è basato sulla reciprocità di trattamento, e che pertanto la clausola della nazione più favorita che suolsi inserire nei detti trattati non sia sufficiente per dare diritto alle nazioni estere di ottenere un tale esonero quando esse vogliano mantenere tali sopratasse a nostro pregiudizio.

Ha pure deliberato di proporre che venga accordata la tara di almeno uno per cento per la sdoganamento degli zuccheri in sacco semplice; di fare istanza al Governo perchè sia accolta la proposta già fatta dalla Camera nello scopo che il porto sia provveduto di un locale per lo sbarco delle merci e dei passeggeri in contumacia, e infine dava voto favorevole alla proposta che le venne raccomandata dall'ingegnere T. Agudio, tendente ad ottenere che sia applicato il suo sistema di trazione funicolare al piano inclinato dei Giovi, per aumentarne la potenzialità.

I trattati italiani.

Il Ministero degli affari esteri ha pubblicato il X volume della *Raccolta dei trattati e delle convenzioni del Regno* cogli altri Stati. Comprende gli atti stati conclusi dal 9 gennaio 1881 al 28 dicembre 1885, i quali, fra trattati propriamente detti, convenzioni, accordi, protocolli e scambi di note sommano ad 80. Undici di essi si riferiscono al commercio ed alla navigazione, 15 alla proprietà letteraria e 4 alla industriale, 10 alle poste e 5 ai telegrafi, 7 alle quistioni finanziarie egiziane, 2 alla estradizione, ecc.

Notevoli sono principalmente gli atti relativi alla costituzione dello Stato indipendente del Congo (26 febbraio 1885), il protocollo tra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la pesca nell'Adriatico (11 maggio 1884), l'altro protocollo per la sospensione della giurisdizione dei Tribunali consolari in Tunisia (25 gennaio 1884), la nostra adesione alla Convenzione inglese-egiziana contro la tratta degli schiavi e la Convenzione del 1° novembre 1885, che costituì l'Unione monetaria latina.

Del volume fa parte pure una appendice in cui sono inclusi parecchi atti anteriori al 1884, non stampati ne' precedenti tomi, e fra gli altri il trattato di Varese del 1752, che venne vige come patto fondamentale di combinazione tra la provincie lombarde e la Svizzera.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Lutto in Casa Ricordi.** — È morto Enrico Ricordi, figlio del comm. Tito e fratello del conte Giulio. Egli era socio della ditta Ditta Ricordi e Finzi, negozianti di pianoforti. Quanti lo conoscevano, lo amavano, e la sua morte, per quanto pur troppo aspettata, lascia un grande vuoto.

Sono sette, il povero Enrico assisteva alla quinta rappresentazione dell'*Otello*. La mattina dopo, poco prima delle sette, era già morto.

ANCONA. — **Un matrimonio... dilazionato.** — Giorni sono si doveva celebrare il matrimonio fra certo Napoleone Rumori, bracciante, ed una ragazza del rione San Pietro. Questo matrimonio venne disturbato dal brigadiere dei carabinieri della stazione centrale che, munito di un mandato di cattura, andò ad arrestare il promesso sposo in casa della bella ragazza. Il Rumori, nell'agosto 1885, era stato imputato di mancato omicidio a Livorno; venne poi condannato a tre anni di carcere e fin dal 10 novembre dello scorso anno era stato spiccato contro di lui mandato di cattura che ora venne eseguito. E pare che siano state le pubblicazioni di matrimonio quelle che hanno dato il suo indirizzo!

FIRENZE. — **Un concorso pirotecnico.** — Il sindaco di Firenze ha bandito un concorso pirotecnico da aver luogo nel maggio prossimo, nella occasione delle feste solenni che si effettueranno per lo scoprimento della facciata del Duomo e del centenario di Donatello.

I premi assegnati ai vincitori sono i seguenti:

1. Medaglia o diploma di prima classe e lire 2500 in contanti.

2. Medaglia o diploma di seconda classe e lire 1000 in contanti.

3. Medaglia o diploma di terza classe e lire 500 in contanti.

Il regolamento con le norme per prender parte alla gara è ostensibile presso la segreteria del nostro Municipio.

BOLOGNA. — (Nostro telegr., 20 febbraio) — Nel cadetti d'Africa. — (Nazione) — *Tuonò!* A Bologna, che conta più i morti della terribile e fatale giornata del 26 gennaio un capitano, un fiero maggiore e un caporale, si pensa finalmente a tributare loro solenni onoranze. Nell'ordine del giorno della seduta di domani o martedì del Consiglio comunale, fra gli oggetti di prima chiamata, figura la «proposta di onoranze per gli eroici combattenti di Saati e di Dogali.»

Intanto la Commissione per la fabbrica del tempio di S. Francesco, il 26 andante farà celebrare a tale intendimento un ufficio funebre, ed un altro sarà pure fatto celebrare dalla famiglia del capitano Puglioli. Le sottoscrizioni per le famiglie dei caduti continuano.

La Società Balanzone ha ora comunicato con apposito manifesto che darà una speciale festa di beneficenza.

Carnevale. — Per questi giorni erano comunicati speciali trattenimenti alla Fiera-Festival, ma la neve che da un'ora cade a fiocchi larghi, guasterà tutti i migliori propositi, ed anche i vogliosi futuri riescranno, se possibile, meno animati dei precedenti. Evidentemente il carnevale quest'anno..., ha la istitanza....

PALERMO. — **Il direttore della clinica medica.** — Una grave perdita han fatto le scienze mediche per la morte avvenuta dell'illustre prof. Giulio Lepidi-Chioti, direttore della clinica medica di Palermo. Il dott. Lepidi, nato a Popoli in Abruzzo, era amato e stimato non solo dai suoi concittadini, ma da quanti ebbero il pincere di ammirare le sue virtù di cittadino e scienziato.

SANREMO. — **Il principe di Baviera.** — Il principe Alfonso di Baviera, cognato del duca di Genova, arriverà verso la fine del corrente mese a Sanremo in compagnia della sorella, la principessa Elvira, la quale resterà a far compagnia a sua sorella la duchessa sino a quando il principe Tommaso sarà trattenuto dai suoi obblighi militari in mare.

MONTALDO BORMIDA (Alba). — (Nostro telegr., 19 febbraio). — **Una catastrofe.** — Il giorno 16 corrente, alle 11 1/2 antim. avveniva in questo piccolo Comune rurale, di 1600 anime circa, un'orrenda catastrofe.

Mentre un contadino smuoveva terra sotto una ripa dell'altezza di metri 9 circa, terreno tufoso, col quale in questo paese si usa appianare cortili ad uso agricolo, si smosse inavvertitamente una frana di terra del peso di oltre 1500 tonnellate e coprì il contadino che scavava, un carro e due bestie bovine, delle quali una rimase morta sul colpo e l'altra fu tanto malconcia che si dovette ucciderla sul sito. Un carrettiere diede l'allarme, ed in un attimo accorsero sul persone al salvataggio dell'infortunato sepolto; esso, non badando che al salvamento del suddetto, non avvertirono l'imminente pericolo d'altra frana d'oltre 30 tonnellate, e così due dei salvatori furono vittime del loro slancio generoso ed umanitario e due altri si trovano a letto feriti, ma si spera di salvarli. Il caso fu orrendo, e sarebbe stato molto maggiore se la seconda frana avesse solo ritardato cinque minuti la caduta. Il paese è tuttora acceasciato dal luttuoso caso, tanto più che la morte colpì un buon giovine contadino ventidiuenne, sostegno della famiglia, ed un catechista trentenne, padre di famiglia.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 22 febbraio.

"Il Ventre di Parigi" di Zola e Busnach.

Parigi, 19 febbraio.

(R. R.) — Un dramma come il *Ventre di Parigi*, la cui prima rappresentazione ha avuto luogo ieri sera al teatro di Parigi (che così s'intitola oggi l'antico teatro italiano), non può avere buon esito che a Parigi, dove l'impresario è certo che con dei buoni artisti, con un grande sfoggio di messa in scena e con autori come Zola e Busnach, può dare due o trecento rappresentazioni consecutive dinanzi ad un pubblico pagante che cambia tutte le sere.

In provincia od in Italia il *Ventre di Parigi* non avrebbe alcun successo, o rovinerebbe l'impresario che lo rappresentasse.

Ciò dipende da che, se il *Ventre di Parigi*, romanzo, è interessante, pittoresco e divertente, per contro nel *Ventre di Parigi*, dramma, non c'è azione alcuna, e il teatro non è il romanzo, il teatro vive che d'azione: nel nuovo dramma di Zola-Busnach ci sono molte e tante inverisimiglianze da cadere spesso nel puerile. Busnach non è stato molto felice nella riduzione del romanzo in dramma, e Zola, che è un furbone di tre cotte, ben lo sapeva quando dichiarava giorni addietro ad un suo amico del *Débats*: «Io non prendo la responsabilità letteraria delle commedie o drammi che Busnach ricava dai miei romanzi; bisogna fare ai teatri troppe concessioni, e nel caso presente si è, nel *Ventre di Parigi*, dato al dramma primitivo uno scioglimento finale di commedia.»

***

Ecco, in poche parole, la trama della nuova produzione. Florent è stato, nel 1851, per motivi politici, condannato e deportato a Cajenna. Amava, in quell'epoca, Luigia Malandin, figlia di una rivenditrice alle *Halles* (gran mercato); la madre aveva rifiutato la mano di sua figlia a Florent, ma i due giovani si amarono di nascosto ed ebbero un figlio all'insaputa della madre di Luigia (prima e non piccola inverisimiglianza, difficile a far inghiottire al buon pubblico). Sette anni dopo la sua condanna, Florent riesce ad evadere, sbarca all'Havre e raggiunge, a piedi, Parigi. E dopo le più dure privazioni lo vediamo alle porte di Neuilly, dove cade semi-svenuto. È soccorso da un uomo e da una donna che scendono da un carro pieno zeppo di erbaggi che sono destinati alla vendita alle *Halles*. La donna è appunto la madre di Luigia (seconda combinazione ben strana); l'uomo, le Père François, è un agricoltore amico della famiglia presso la quale Luigia ha nascosto il figlio, frutto dei suoi amori con Florent. Questi ha un fratello salassatore ricco, che, mediante la sua influenza, gli fa ottenere, sotto un finto nome, un impiego di ispettore alle *Halles*. Ma Florent, incorreggibile, si occupa di nuovo di politica, ed entra a far parte di una cospirazione contro Napoleone III.

Un'amica della vecchia Malandin, che ha scoperto il vero nome di Florent, racconta ogni cosa alla

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (52)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÉ

— Ma, infine, per andare stasera al palazzo di Morat bisognerà prima di tutto che sia invitato.

— Io sono.

— Da chi?

— Dal signor di Morat.

— È impossibile! Di Morat non può sentire a parlare di voi!...

— Vi sono diverse maniere d'invitare le persone. Quella da lui scelta è la più sicura!

— Bah!... Vi siete visti in chiesa?

— Sì, da lontano. Ci siamo soltanto salutati. Il luogo e l'ora non erano opportuni per avere un colloquio intimo. Ma sono tranquillo: ci rivedremo presto...

— Dal tono con cui parlate è facile comprendere che avete deciso di sfidarlo. Se fossi ben sicuro che ci abbracciasse di lui!... Ma no; pensate innanzi tutto a una cosa, mio caro amico... all'affetto che nutrite per Germana e che vi impone un'estrema prudenza... Andiamo... fatelo per lei e per me... rinunciate ad assistere a quella maledetta riunione di stasera...

— Voi insistete tanto, caro duca, perchè non conoscete il motivo che mi fa agire. Ma quando lo conoscerete giudicherete le cose altrimenti.

— Basta, voglio credervi perchè lo dite. Ma non importa! Guardatevi! Se commetteste un'imprudenza compromettereste una povera donna che è già in troppo da compiangere!

Erano giunti in piazza della Maddalena. Il signor di Brive notò a colonna il signor di Saulo, un quasi declinò l'invito, strinse la mano al duca e lo lasciò. . . . . .

Erano le undici di sera. In casa di Morat gl'invitati, più numerosi di quello che si sarebbe potuto supporre, s'aggiravano per le sale; fra essi v'era pure Regina...

Quando la lista degl'inviti era stata composta, fatto avvenuto, come di solito, in famiglia, i nomi del barone e della baronessa di Bojac erano stati da Genovella iscritti per primi.

— Quelli sono parenti prossimi, — aveva detto la fanciulla. — Perciò sono della festa per diritto di nascita.

— E per diritto di conquista! — aveva aggiunto maliziosamente la signora di Châtelet, che si trovava, per caso, presente e che non aveva potuto resistere alla tentazione di quella facile rappresaglia.

La parola era stata accolta, dalle quattro o cinque persone che l'avevano intesa, con un silenzio imbarazzante. Soltanto Genovella e la signora di Talazan non ne compresero il significato e non ci fecero attenzione.

Qualche momento dopo Germana si avvicinò al marito e gli disse a bassa voce:

— Mi era parso che aveste l'intenzione di pregare la signora di Bojac di trovare qualche scusa per dispensarsi dall'intervenire alla festa. Ora mi pare comprendiate anche meglio la sconvenienza della presenza di lei. Spero risparmierete a me l'offesa, a lei i pericoli a cui potrebbe esporsi.

Poi, senza aspettare risposta, si allontanò.

Di Morat si trovava da qualche giorno in una strana agitazione di spirito. In seguito alla scena violenta fatta a sua moglie il giorno della partenza del signor di Saulo, egli aveva mostrato più apertamente che mai la sua relazione con Regina, compromettendo volontariamente la pazza creatura, mille volte più leggera che viziosa e quasi incosciente delle sue azioni. Egli si comportava a cuor aperto più per ingiusto rancore verso sua moglie che per passione per la moglie di Gastone.

Il capriccio che aveva avuto per Regina era passato da un pezzo; ma sapendo che la sua relazione colla cugina era la più crudele ingiuria che potesse infliggere a Germana, si ostinava a mantenerla per vendicarsi dell'amore che ella sentiva per un altro.

Tutto ciò era certamente stupido e riprovevole; era anzi imperdonabile. Ma l'uomo non prepara egli stesso, il più sovente, colla sua stupidezza o coccolataggine i più grandi mali che gli possono avvenire?

Il signor di Morat si era dunque guardato bene di tener conto del savio avvertimento di Germana, e non aveva fatto, nè detto nulla per impedire Regina di assistere alla serata di famiglia la sera del matrimonio. La baronessa di Bojac aveva colto con premura quell'occasione di riavvicinarsi all'amica che la trattava tanto freddamente da parecchi mesi e di cui ella deplorava l'incomprensibile malumore. Incomprensibile è la parola, perchè l'insensata donna non supponeva, nemmeno per ombra, che Germana conoscesse il suo segreto.

Ed era così che Regina si trovava fra gli invitati.

Vedendola entrare, il signor di Brive si era affrettato ad avvertire Germana, supplicandola di rimanere padrona di sè e di non lasciar scorgere pubblicamente le commozioni che il suo orgoglio, offeso dalla presenza della baronessa, avrebbe potuto farle provare.

— Dopo tutto, mia cara, — disse il buon duca, — riflettete che era impossibile che quella pazzerella non venisse a questa festa.

— Ebbene, — disse Germana, facendo uno sforzo per mantenersi calma, — vada per questa sera! Ma sarà l'ultima, ve la assicuro. Poichè il signor Z. Morat, malgrado la mia preghiera, non ha saputo o non ha voluto risparmiarmi questo nuovo insulto, m'incaricherò io di notificare il suo congedo a Regina. Voi, mio buon amico, rassicuratevi. Nessuno udrà quello che le dirò.

In quel momento la signora di Bojac, accompagnata dal marito, si avvicinava.

— Buona sera — ella disse a Germana.

— Buona sera.

— Stai bene?

— Bene, grazie.

— Ho visto Genovella, è superbamente bella.

— Sì, — disse la signora di Morat con voce un po' soffocata; — la felicità sta bene, sì, bene... a lei come a tutti.

Qualche invitato, curioso di assistere a quel colloquio e di cogliere al volo qualche parola, si fermava a disegno passando vicino alle due cugine.

Gastone intanto stringeva forte la mano a Germana, dicendole:

— Non potete immaginarvi il piacere che provo vedendovi e potendo parlare finalmente un momento con voi. Non so il perchè, ma è diventata questa una gioia rara per noi... Non più tardi di stamane, Regina se ne doleva!

— Davvero? — rispose la signora di Morat con un sorriso pieno di amarezza; — Regina se ne doleva!

— E anch'io mi dolgo e mi lagno, — continuò Gastone abbassando un po' la voce ed appressandosi di più alla cugina. — Me ne dolgo per me, Germana, e sovratutto per Regina. Credo che la vostra amicizia deve esercitare su lei una buona influenza. Voi siete già tanto seria, ed ella è ancora tanto bambina!

E vol

madre di Luigia, la quale, furibonda di saper tornato l'amante di sua figlia, e volendo sbarazzarsene una buona volta, lo denunzia al prefetto di polizia per mezzo di una lettera.

Ora, durante un'assenza della madre, Luigia ha fatto venire a Parigi suo figlio, che ha 7 anni. La signora Malandin rincasando all'improvviso, Luigia non ha il tempo di nascondere il figlio in una camera vicina. La vecchia Malandin, ancora esulcerata dalla cattiva azione che ha commesso contro Florent, se ne vanta dinanzi a Luigia. E qui ha luogo una scena violentissima fra madre e figlia; la madre alza la mano per battere Luigia, e allora (e questo è il punto culminante dell'azione, il *clou* della produzione, come si dice qui in gergo teatrale) appare il piccolo Giovanni esclamando:

— Non voglio che si faccia male alla mia mamma!

La signora Malandin apprende l'onta della figlia, e la scacciata insolente al piccino. Luigia dice al figlio:

— È la zia che ci manda via!

Allora Giovannino si rivolge verso la nonna, e dolcemente:

— È per sempre che ci scacciate, nonna? Allora, lasciate che vi dica addio e che vi abbracci un'ultima volta. Vi avrei ben amata se ci aveste conservati presso di voi.

La vecchia Malandin si commuove e perdona a tutti, compreso Florent; per riparare il male fatto, il Père François s'incarica di far passare nascostamente Florent con la Luigia ed il figlio in Inghilterra, dove aspetteranno giorni migliori.

Ecco tutta la produzione rappresentata ieri sera. L'interpretazione è, come ve l'ho telegrafato veramente eccezionale. Marie Laurent, nella parte della vecchia Malandin, largillière in quella di Luigia, Taillade in quella di Florent e Lacressonière nella parte del Père François, sono artisti di prim'ordine. Tutte le parti secondarie sono affidate ad artisti di valore non comune.

Messa in scena e scenari di un realismo veramente degno di Zola. In conclusione: uno spettacolo assai interessante che farà molto ridere e molto piangere il buon popolo parigino; e che farà incassare molti quattrini al signor Emilio Zola, al quale, come ben sapete, ogni suo libro rende in media 100,000 franchi.

★ **Concerto Marchisio.** — Una notizia che tornerà certo gradita a quanti amano la buona musica, e non poterono assistere al concerto dato domenica scorsa dalla famiglia Marchisio: l'egregio pianista torinese, incoraggiato dall'esito veramente buono ottenuto allora all'Alfieri, darà con la sorella e col figlio un altro concerto a Carignano la sera di venerdì, 25 febbraio, alle 8 3/4.

Crediamo che più di qualunque forzoino valga il programma vario ed interessante. Eccolo:

I. G. E. Marchisio: *Poema sinfonico* per pianoforte a quattro mani. — G. E. Marchisio e Pier Luigi Marchisio.

II. Rossini: *Aria d'Arsace* nell'opera *Semiramide*. — Barbara Marchisio.

III. Moszkowsky: *Sérénade* per pianoforte; G. E. Marchisio: *Fra l'armi*, capriccio. — Pier Luigi Marchisio.

IV. Durante: *Ave Maria*; Mozart: *Voi che sapete*, aria nell'opera *Le nozze di Figaro*; Herran: (a richiesta) *Espinas*, canzone andalusa. — Barbara Marchisio.

V. Paganini: *La Campanella*, trascrizione per pianoforte di Liszt; Antonino Marchisio: *Il trillo*, studio-capriccio; G. E. Marchisio: 2ª *Melodia ungarica*. — G. E. Marchisio.

VI. Rossini: (a richiesta) *Rondò finale* nell'opera *Cenerentola*. — Barbara Marchisio.

Pianoforte della Casa Ployel di Parigi, con deposito in Torino presso la Ditta G. Bertolini.

★ **Coquelin aîné a Napoli.** — Ci scrive il nostro corrispondente napoletano:

« Malgrado i prezzi di una esagerazione veramente ridicola, Giovedì sera il Sannazaro si trovava letteralmente gremito di un pubblico scelitissimo ed intelligente. Molto signore dell'alta aristocrazia erano sia sugli scanni della platea, sia al quarto ordine, e tutto ciò per la prima rappresentazione di Coquelin *aîné* l'*enfant gâté* della commedia francese.

Dirolmi, me, bisogna pur dirlo, fu un insuccesso, e senza la fama da cui era preceduto l'illustre comico sarebbero avvenuti scandali. Egli rappresentò la bellissima commedia del Beaumarchais: *Le mariage de Figaro*. Il pubblico si recò a teatro con la pretesa di ascoltare una meraviglia, un comico mai visto, ed ebbe la delusione di trovarsi innanzi ad un individuo comunissimo, che recita mediocremente ed è certamente di molto inferiore, non dico al famoso Taddei, ma anche al Novelli. Se questi fosse francese, vi accerto io che *Coquelin serait enfoncé*. Qualche tentativo di applauso fu severamente represso e tutta la rappresentazione passò sotto silenzio. Che dirvi della Compagnia? È al disotto del mediocre, e per dare un simile spettacolo si fa pagare una poltrona il Sannazaro dodici lire! Bisogna convenire che l'impresa non ha il cervello a posto, ma glie lo farà porre il pubblico.

★ **Teatri di Bologna.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Al Brunetti è piaciuta assai la nuova operetta del Suppè: *Le collegiali*, brioso lavoro degno della penna dell'autore del *Boccaccio* e della *Donna Juanita*. Quest'ultima è giunta ora alla venticinquesima rappresentazione, destando ogni sera nuovo entusiasmo. La avvenente e distinta protagonista di questa operetta è stata ora scritturata per la compagnia Tomba. Nella signora Spinelli la Compagnia Francheschini perde una delle sue risorse, ed il Tomba, uomo furbo quale è, fa un ottimo acquisto. »

★ **Teatri di Pesaro.** — La sera del 19 ebbe luogo al teatro Rossini lo spettacolo d'onore della signora Lydia Torrigi-Heirath. Il teatro era letteralmente stipato; molti dovettero rimanersene a casa, essendosi sospesa la vendita dei biglietti. La brava signora Torrigi fu festeggiatissima. Il pubblico pesarese ha voluto addimostrarle tutta la sua grande ammirazione. Gli applausi vivi e frequenti durante la rappresentazione della *Dinorah* diventarono fragorosissimi al finire del *rondò* della *Lucia*, che la serenante cantò con accento profondamente appassionato, e dovette, in parte, replicare.

Fu chiamata moltissime volte al proscenio, salutata da una vera pioggia di fiori, e da entusiastiche ovazioni. Le furono offerti degli oggetti preziosi, un castello di fiori artificiali, tre *bouquets* addirittura superbi ed un splendido vaso uscito dalla fabbrica di maioliche artistiche del Molaroni.

La signora Torrigi lascierà fra poco di la nostra Pesaro, ma resterà fra noi un carissimo ricordo di questa artista valente, colta e gentile.

★ **Una Compagnia di forzuti a Napoli.** — Un impresario spagnuolo che porta in giro per l'Europa una Compagnia di forzuti ha chiesto al Municipio di Napoli il permesso di dare un grande spettacolo in quella città. Il sindaco non ha trovato difficoltà, e il circo verrebbe costruito nella via Caracciolo.

★ **Un nuovo giornale teatrale.** — Sabato, 26 corrente, uscirà in Torino un nuovo periodico settimanale intitolato: *La Cronaca dei Teatri*.

Conterrà:

Rivista dei teatri di Torino — Notizie teatrali delle altre città del Regno e dell'estero — Biografie d'artisti e d'autori — Bozzetti umoristici — Scritti d'arte e di letteratura — Cenni critici dei lavori nuovi drammatici, musicali, coreografici — Varietà — Bibliografia — Scritture e disponibilità — Romanzi in appendice.

★ **Una conferenza a Nizza Monferrato.** — La Società dei Reduci di Nizza Monferrato ha incaricato l'egregio avvocato Samuele Levi, cittadino nicese, di tenere l'annunciata conferenza a beneficio delle famiglie dei morti di Santi. (Vedi *Onoranze ai caduti d'Africa*).

La nota valentia del simpatico oratore, la nobiltà dello scopo e lo spirito di carità mostrato in tanto altre occasioni dai Nicesi, ci fanno promettere fin d'ora che la conferenza sarà un vero successo. Ne terremo informati i lettori.

CRONACA

Martedì, 22 febbraio.

Lo spettacolo equestre-ginnastico-areonautico. — Ed eccoci alla seconda giornata delle feste, al grande spettacolo *eleforquestrenistico-ginnicoareonautico* dato dalle due Compagnie Amato, con ascensione libera del rinomato Blondeau, in piazza Vittorio Emanuele.

La rappresentazione, se non è riuscita imponente come ieri l'altro, ha presentato però un bellissimo colpo d'occhio, poichè, come alla festa del torneo, anche ieri il pubblico non pagante si assiepava perfino sui tetti delle case.

Nei posti a pagamento invece pochi spettatori e pochissime spettatrici. Lo stesso dicasi pel palco degl'invitati, che era vuoto per due terzi.

I giuochi equestro-ginnastici, eseguiti nella pista del torneo, furono molti e vari, ma, in mezzo a quel vastissimo ambiente, perdevano il loro effetto. Piacquero tuttavia i salti sui cavalli, la gara dei *clowns* o l'elefante Bosco che fece, al solito, miracolin coi suoi giuochi d'equilibrio ed i colpi di proboscide.

A metà spettacolo si diede mano al gonfiamento dell'areostatico che doveva portare in alto il giovane ed intrepido Blondeau. Intanto da un altro lato della piazza si innalzavano dei palloni umoristici rappresentanti curiose maschere.

Le operazioni preparatorie per lo slancio della mongolfiera durarono una diecina di minuti. Accudivano i pompieri, i quali tenevano la parte inferiore del pallone perchè non prendesse fuoco. Nel centro era stato eretto un fornello dalla cui bocca mandava il fumo necessario al gonfiamento (nel fornello si bruciava della paglia).

Appena l'areostato fu allestito, si presentò il Blondeau, vestito in costume da ballerino (maglia bianca e corpetto di velluto). Un signore, che dirigeva le operazioni, diede l'attenti, ed in un attimo staccate le corde che tenevano fermo il pallone, questi cominciò a salire, trasportando negli spazi l'areonauta, che si era, con un'agilità sorprendente, avvinghiato al trapezio.

Fu un momento di trepidazione generale, poi, visto la sicurezza con cui quell'uomo si faceva trasportare dall'areostato, il pubblico seguì collo sguardo il pallone che s'innalzò ad una bella altezza spingendosi verso il Valentino.

Saranno dunque durante la spettacolo la musica dell'Associazione generale degli operai ed una banda militare.

Un incidente... cavallino.

Verso la fine della gara equestre, nei stalloni, mentre volteggiavano nella lizza saltarono il parapetto e via di trotto per il *praticabile* di destra.

Vennero fermati sotto il castello medioevale dagli artisti della Compagnia Amato senza causare alcun male.

I fuochi pirotecnici. — Riescirono degni del bravo Balocchi, il vincitore della gara all'Esposizione nazionale.

L'ampia piazza Vittorio Emanuele pareva immersa in un mare di fuoco.

Le batterie, i petardi, i razzi, le casse a triplice esplosione produssero un effetto sorprendente. Ad ogni colpo era un sussulto generale e poi un'esclamazione di meraviglia.

Destarono pure grandissimo interesse i petardi a fischietti, quelli a mitragliatrici (la novità pirotecnica del giorno) e quelli multicolori.

Qualche razzo importuno nello scoppiare andò a sfiorare qualche spettatore, ma il male si riduce ad un poco di paura.

A rischiarare la ritirata degli spettatori, furono accesi sei grossi stelloni di fronte alla via Po.

Le feste d'oggi. — Ecco il programma dell'ultima giornata delle feste carnevalesche:

Ore 2 1/2 pom.: *Gran corso di gala* tra piazza Vittorio Emanuele, via Po, piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo, secondo tratto di via Roma e stazione centrale. (Il corso potrà estendersi anche in via Garibaldi).

Ore 8 pom.: Il celebre areonauta H. Blondeau (che ieri, dopo mezz'ora circa di viaggio aereo, scendeva sano e salvo presso il Valentino) farà un'ultima ascensione a pallone libero, con trapezio, in piazza Vittorio Emanuele.

L'ingresso ai palchi da cui si assisterà all'ascensione ed al corso di gala venne fissato in cent. 50.

Ore 11 pom.: In piazza Venezia, per cura del pirotecnico piemontese Carlo Bertone, di La Morra, si brucierà *Messer Carnevale*.

In tutta la giornata saranno aperte la *Fera dii galup* e la *Ruletta*.

Il veglione dei Veterani bersaglieri. — L'altra notte, al teatro dei vegioni per eccellenza, alle Scribe, fu dato il veglione a beneficio della Società Veterani bersaglieri, ma ci duole registrare che non riuscì dei più belli, forse in causa del carnevale che palpitava fuori nelle vie. Non per tanto il ballo animatissimo fino a tardi.

Un veglione in fumo. — Quel certo veglione, ultimo definitivo al Carignano, che doveva aver luogo questa sera, ultima di carnevale, è andato in fumo, oppure l'ultimo definitivo risonno quello di ieri sera della Società Giandujia.

Distribuzione di premi d'una tombolina. — Stasera, alle ore 10 pom., alla Società Lavoranti Orefici ed Arti affini avrà luogo la distribuzione dei premi ai vincitori della tombolina a favore della Cassa Risparmi. Avrà quindi luogo un trattenimento di sorpresa per la chiusura di carnevale e, cioè un colpo di coltello all'occhio destro.

Guarirà in dieci giorni.

— Il Giordani, d'anni 20, la notte scorsa, mentre passava nella via Po, ebbe una coltellata al fianco destro da un individuo col quale aveva attaccato briga.

Il feritore è ignoto.

Arresti: Tre individui per disordini dei per questura, ed uno per sanità, vagabondaggio e sospetto in genere.

Altri due ferimenti. — Carlo Z. Antonio, d'anni 43, cuoco, abitante nella stamperia, verso le ore 4, ebbe un colpo di coltello all'occhio destro.

Guarirà in dieci giorni.

— G. Giovanni, d'anni 20, la notte scorsa, mentre passava nella via Po, ebbe una coltellata al fianco destro da un individuo col quale aveva attaccato briga.

Il feritore è ignoto.

Arresti: Tre individui per disordini dei per questura, ed uno per sanità, vagabondaggio e sospetto in genere.

TELEGRAMMI ESTERI

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Havas annuncia che Saumagne, **console francese a Massaua**, domandò d'essere **richiamato** per motivi di salute. Assicurasi che lascierà prossimamente Massaua e non sarà sostituito per qualche tempo. Saumagne aveva ricevuto da Parigi le più formali istruzioni di facilitare lo stabilimento degli italiani a Massaua, e tutte le voci contrarie sparse a questo proposito sono infondate.

Londra, 21 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta intende inviare alle Potenze una circolare dicendo che, pel presente antagonismo irreconciliabile tra le parti interessate, essa rinunzia a proseguire nella sistemazione della questione bulgara. La Porta crederebbe che resta soltanto alle Potenze che impegnano in loco decisione, ma declinerebbe ogni responsabilità di ciò che potesse accadere nei Balcani.

Dublino, 21 (Ag. Stef.). — Vi fu un grande *meeting* a Michelstown. O'Brien parlò violentemente. Si è deciso di sostenere gli affittavoli nella lotta contro i proprietari. Nessun disordine. Forze considerevoli di polizia sono riunite a Dingle, nella contea di Kerry, per assistere mariedì alle espulsioni del distretto. La popolazione possiede molte lance, fabbricate all'epoca dell'insurrezione dei feniani. Temonsi disordini.

Cairo, 21 (Ag. Stef.). — L'affare della *corvée* è commentatissimo. Si ritiene essere la prima volta che l'Inghilterra assume apertamente la responsabilità d'un atto del Governo egiziano.

Bombay, 20 (Ag. Stef.). — Il *Singapore* è partito per Aden; il *Borodda* è partito per Hon-Kong.

Suez, 20 (Ag. Stef.). — Il *Rubattino* proseguì ieri sera.

Dublino, 21 (Ag. Stef.). — Settecento operai disoccupati con capi-socialisti si recarono al Municipio. Una deputazione di 200 entrò e domandò al sindaco lavoro.

Il sindaco rispose che il Municipio non disponeva di denaro necessario e che bisognava rivolgersi al Governo. Soggiunse che ogni qualvolta il Municipio domandò ciò, il Governo rispose con minaccie cattive. Il sindaco si rifiutò di accompagnare la dimostrazione al castello del vicerè. La folla allora andò al castello, ma la Polizia le impedì di entrare. Dopo alcuni urli e fischi la folla si disperse lentamente.

Dublino, 21 (Ag. Stef.). — Un manifesto socialista esorta il popolo a protestare contro la proprietà fondiaria, tirannia del capitale. Una pastorale di quaresima del vescovo cattolico di Clone condanna il *boycottaggio*. I Moniglieters assassinarono presso Kirkaney l'affittavolo Murphy.

Elezioni tedesche.

BERLINO, 21, ore 10,25 *pom.* (Nostro part.). — Si hanno le prime notizie delle **elezioni generali politiche.**

Dei sei Collegi elettorali di Berlino, il quarto e sesto elessero deputati socialisti; nel primo e nel quinto vi è ballottaggio fra liberali e conservatori; nel secondo vi è pure ballottaggio fra un conservatore ed un liberale; nel terzo fra un liberale ed un socialista.

Dal complesso dei risultati già conosciuto si nota un aumento di voti pei conservatori e socialisti.

Metz, 21 (Ag. Stef.). — Antoine, candidato francese, venne eletto.

Monaco di Baviera, 21 (Ag. Stef.). — Ballottaggio fra Soldmayer (nazionale liberale) con 7513 voti e Rupp (Centro) con 5316. Probabile pure il ballottaggio fra Wolmar (socialista), 5852 voti, e Landes (Centro), 5896.

Berlino, 21 (Ag. Stef.). — Collegio II: ballottaggio fra Wirchow, 16,489 voti, e Wolff, 19,103; Collegio IV: Felezione di Wolff sembra assicurata; Collegio V: ballottaggio fra Baumbach, 10,070 voti, e Bruno, 7000; Collegio VI: venne eletto Hasenelever.

Londra, 21. — (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Fergusson, rispondendo ad una analoga interrogazione, dà alcune spiegazioni sulle proposte di Wolff. Constata che non implicano punto lo sgombero immediato dell'Egitto, nè perciò mai si dovrà rinunciare al diritto di proteggere l'Egitto contro i disordini esteri ed interni. Nessuno pensò mai a proporre di neutralizzare l'Egitto come il Belgio.

La Camera incomincia la discussione del regolamento. Gladstone dichiara di non volerne fare una questione di partito, ma non crede che migliorerà la discussione. Per ovviare l'ostruzione, regolamenti più severi sarebbero necessari. Secondo lui sarebbe necessario stabilire varii grandi Comitati, a cui si invierebbero molti affari.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLONO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Martedì, 22 febbraio

REGIO, ore 8. — (Lettera b). — *Rigoletto*, opera. — *Bealma*, ballo.

VITTORIO, ore 8 1/4. — Circo equestre L. E. Rueger.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Guerra in tempo di pace*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *La bella Galatea*, operetta. — *La mascherata di 41 pagliacci*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I fischietti d'un grand'uomo*, comm.

BALBO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *Via fort*, rivista dell'anno 1886.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 21 febbraio 1887.

NASCITE 25: cioè maschi 12, femmine 13.

MATRIMONI. — Bodina Eli con Groppi Elide — Benedetto Giovanni con Gatino Domenica vedova Casalegno — Caldera Domenico con Tamazini Albina — Carmagnano Luigi con Verri Amosi — Conti Luigi con Castelli Adelaide — Catto Luigi con Garana Francesca — Cristiani Oliato con Duguotto Petronilla — Donadio Giuseppe con Molino Antonia — Fontana Giovanni con Vittino Fortunata — Fara [illegible] con Marengo Teresa — Gilardi Giuseppe con [illegible] — Giovannini Luigi con Bocca Chiara — [illegible] con Ambrogio Giustina — Maina [illegible] con Pavero Maddalena — Martelli Oreste con Colli Giuseppina — Pochintesta fornaio con Nocri [illegible].

MORTI. — Boss Luigi, d'anni 66.

Grignolati Bernardo, id. 81, di S. Benigno Canavese.

Cerasa, 68 anni, id. 43, di Perinaldo, negoziante.

Allieri Delfino, id. 2, di Borgo Vercelli.

Marchisio Oliv. Batt. id. 79, di Villafranca Piem.

Favo Antonio n. Palma, id. 57, di Genova, agiato.

Barrera Francesco, id. 42, di Rivoli, falegname.

Tronconi Teresa n. Vicoli, id. 68, di Casale.

Capra Luigia n. Mombaruzzo, id. 68, di Cavango, cocca.

Grotta Teresa, id. 11, di Torino, scolara.

Perrero Vittorio n. Fenoglio, id. 61, di Torino.

Pasolero Vincenzo, id. 61, di Lessolo, calzolaio.

Bodo Giov. Batt., id. 59, di Pertengo, ingegnere.

Levi Giuseppe Giacob, id. 70, di Casale Monferrato.

Regis Riccardo, id. 31, di Torino, impiegato.

David Carlo Giuseppe, id. 20, di Pancalieri, tenente in ritiro.

Bertinaria Giuseppe, id. 42, di Gruglia, ingegnere.

Rosa Camilla, id. 40, di S. Mauro, agiata.

Campo Angela, id. 43, di Torino, cantiniere.

Limone Maria n. Cromo, id. 74, di Torino, invalenata.

Tesoro Maddalena n. Durando, id. 20, di Nizza.

Bertinetti Tommaso, id. 73, di Baldissero Torinese.

Mazzarini Giuseppe, id. 82, di Rivoli, cantoniere.

Rocca Margherita n. Tavella, id. 26, di Savigliano.

Grosso Pietro, id. 76, di Carrù-mangiore, manovale.

Serano Teresilla, id. 15, di Torino, modista.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 80, di cui a domicilio 22, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 4.

Alla commovente dimostrazione data alla famiglia Montaldo il giorno 16 corr. nei funerali della loro cara madre si rendera splendida testimonianza di quanto affetto, venerazione, tenerezza fosse oggetto la signora

Rosa Montaldo Gilardi-Tardi

donna virtuosa, benefica, pia. Madre amorosa, dedicò la sua vita alla famiglia, alla carità, alle opere buone.

Rimase di cenno, visse beneficando, ed agli infelici fu larga di pietosi conforti ed aiuti.

A te, caro Domenico, il più amoroso tra i figli, sia di conforto al tuo immenso dolore il sapere condiviso dai tuoi numerosi amici, ed il concorso spontaneo col quale volle onorare e dar l'ultimo tributo d'addio e di riconoscenza alla buona e cara signora che tutti compiangiamo.

825 *Un amico.*

OSSERVATORIO DI TORINO. — 21 febbraio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 704.7 3 pom. 705.1 9 pom. 703.6

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: —1.2 +0.6 —0.0

Tensione del vapore in m. millesimi: 5.1 4.6 3.7

Umidità relativa a centesimi: 80 80 88

Vento: calma SW d. SW. d.

Stato atmosferico: nebbia q. ser. q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —0.1 max. +1.2

Acqua caduta mm.: 0.0 — Altezza neve: 0.0 — Ozono: 2.

BINOCCOLI piccolissimi perfezionati.

Modelli speciali della Casa **A. Berry**. — Via Roma, n. 1. — Premi economici, garantiti alla prova. 193

« Mia moglie, che giace in letto da tre anni, non si notre più, da due mesi in qua, che colla vostra pozione, »

Così si esprime il signor D....., mastro sarto a della Marina a Cherbourg, in una lettera diretta al signor Chapoteaut, e questo risultato non può sorprendere a chi sa che i medici ricorrono con frequenza al ***Vino*** ed alla ***Polvere di Pepsina di Chapoteaut***, per sostenere gli organismi affievoliti e loro permettere i ricuperare la, la salute, quando lo stomaco è incapace di digerire gli alimenti ordinarii. 4084

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 21 al 31 gennaio 1887.

Capitale sociale e patrimoniale accertato sulla tripla circolazione L. 45,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 122,039,848 10
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 110,500,923 40	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Buoni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	» —	115,515,623 13
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	» 14,304 05	
Anticipazioni		» 57,503,902 18
Impieghi diretti - Beni del Tesoro sequestati direttamente	» 2,080,440 —	
Fondi pubblici e titoli	» 11,270,844 80	
Immobili	» 2,810,429 60	
Altri impieghi diretti	» 12,293,550 62	28,248,264 42
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	» —	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	» —	3,806,445 74
Effetti ricevuti all'incasso	» 3,806,445 74	
Crediti		L. 43,043,041 61
Sofferenze		» 7,060,808 64
Depositi		» 26,568,705 57
Partite varie		» 50,071,504 27
	Totale L.	534,329,393 80
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 331,807 08
Totale generale L.		534,661,224 07

Passivo.

Capitale	L.	49,750,000 —
Massa di rispetto	»	16,050,000 —
Circolazione - giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1) L. 135,301,420 50		223,153,084 50
Id. id. coperta da altrettanta riserva in 12 agosto 1883 e 30 novembre 1881 » 23,851,663 —		
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	»	59,162,040 07
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	85,227,021 01
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia od altro	»	95,660,705 07
Partite varie	»	22,034,417 35
	Totale L.	625,450,819 18
Residuo del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	1,207,381 89
Totale generale L.		524,661,224 07

Visto: *Il Direttore Generale* **G. Giusso.** — *Il Ragioniere Generale* **E. Panicelli.**

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: *a)* Cedole di rendita italiana; *b)* Buoni del Tesoro; *c)* Effetti commerciali | sopra tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Vedi di credito* e *Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a *vista* in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente* ad *interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Eseguе operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui, o di conti correnti o con *confessioni di fatore*, quando trattasi di miglioramento di cultura.

RAGGIO dello sconto 5 50 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 50 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 e 3. 2/1

(1) Sono d'aggiungersi L. 2,422,700 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco.

(2) *Conto nominativo* L. 65,000,000 00.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

L'IDILLIO DEL N° 136

di

LUIGI ULBACH

VI. — L'immaginazione del signor Fortin.

(Seguito)

Guglielmo Verdier, che, suo malgrado, si sentiva commosso dall'accento bonario del signor Fortin, a quelle ultime parole si raffreddò.

— Ah! — egli esclamò, — è lui che vi manda?

— No; l'idea della visita è sua. Egli voleva farvi arrestare.

Guglielmo trasalì.

— Farmi arrestare? E perchè?

Il signor Fortin sorrise.

— Ingenuo!... Comunque, caro signore, non siete stato un agente fedele; si possono fare su voi una infinità di supposizioni... trovare mille pretesti... Se sapeste quanto è facile, per noi, vendicarci! Io trovavo i vostri rapporti troppo ben scritti, e nel vostro apparente tradimento m'immaginavo trovare la rivolta della vostra lealtà. Pensavate che, dopo tutto, per non offendere troppo quel ritratto di vostra madre, valeva ancora meglio ingannare la Polizia che tradire i compagni. Indovino? Ora ciò che voglio sapere è il perchè vi siate messo nel caso di far mostra di denunziare questi, per tradire quella. Era tanto semplice non incaricarvi di nulla... Audiamo; confessatevi!

Guglielmo fece un gesto d'angoscia.

— Ci guadagnerò qualche cosa? — egli mormorò con un sospiro.

— Certamente. Innanzi tutto mi proverete che avevo indovinato giusto e, nel nostro mestiere, non si è mai troppo sicuri del proprio giudizio. Poi vi sentirete sollevato, quel segreto vi opprime. Con chi lo dividerete? Col vostro amico?

— No, no! — esclamò Guglielmo.

— Nemmeno con vostra madre, non è vero? — continuò inesorabilmente il signor Fortin, che la pietà rendeva feroce.

— Mia madre! Ah! Dio mio! — esclamò il giovane spaventato.

— Vedete bene che avete bisogno di un confidente. Sono il migliore che possiate prendere. Vi darò l'assoluzione, poi cercheremo insieme il mezzo, e lo troveremo, di guarirvi dai rimorsi.

— Se potessi credere... ma non credo.

— È dunque tanto terribile quel segreto da confessarsi?

— Per altri sì. Per me è soltanto assurdo.

— Bah! io passo tutto il mio tempo a leggere o ad ascoltare cose assurde. Parlate; non fate complimenti.

Guglielmo si lasciava persuadere. La dolce ironia del signor Fortin calmava l'acerbo dolore della sua ferita.

— Gli è che dovrei raccontarvi tutta la mia vita!

— Lo spero, e lo desidero!

Fortin posò il cappello sulla carta dello scrittoio, incrociò le braccia e sedette comodamente per ascoltare, sprofondando il mento nella cravatta e appuntando, con quel movimento, il codino verso la porta.

Agitatissimo, Guglielmo Verdier fece due o tre passi per la camera, sospirando, torcendosi le mani e stringendosi i polsi; poi ritornò verso il signor Fortin, umile e dolce:

— Se supeste, signore, quanto mi costa raccontarvi tutto in questa camera!

— Ah!

Il vecchio agente aveva anch'egli, probabilmente, nella sua camera, qualche ritratto di famiglia, davanti al quale gli era accaduto di arrossire, come davanti al suo specchio; dopo qualche audace impresa poliziesca.

Scosse la testa, e abbassando la voce:

— Non avete mai scritto qui i vostri rapporti? — egli domandò.

— Mai!

— Capisco!

Il signor Fortin comprendeva tutto. Non gli era mai avvenuto di aver tanta chiarezza d'immaginazione, nè tanta prontezza di concezione. Il contatto di quel giovane gli dava vita nuova e nuovo genio. Preso un atteggiamento da conquistatore.

— Andate mai a passeggiare al Luxembourg? — — domandò vivamente.

— A passeggiare? — rispose il giovane sorpreso. — Non ho tempo.

— Come? Non ci avete mai avuto appuntamenti? Pensava bene, Fortin, alla portata della sua domanda? Doveva essere sovercchiamente agitato dalla bressa primaverile che soffiava improvvisamente su lui, per lasciarsi sfuggire una simile interrogazione.

— Altri due ferimenti. — Carlo Z. Antonio, d'anni 43, cuoco, abitante nella stamperia, verso le ore 4, ebbe un colpo di coltello all'occhio destro.

Guarirà in dieci giorni.

— G. Giovanni, d'anni 20, la notte scorsa, mentre passava nella via Po, ebbe una coltellata al fianco destro da un individuo col quale aveva attaccato briga.

Il feritore è ignoto.

Arresti: Tre individui per disordini dei per questura, ed uno per sanità, vagabondaggio e sospetto in genere.

TELEGRAMMI ESTERI

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Havas annuncia che Saumagne, **console francese a Massaua**, domandò d'essere **richiamato** per motivi di salute. Assicurasi che lascierà prossimamente Massaua e non sarà sostituito per qualche tempo. Saumagne aveva ricevuto da Parigi le più formali istruzioni di facilitare lo stabilimento degli italiani a Massaua, e tutte le voci contrarie sparse a questo proposito sono infondate.

Londra, 21 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta intende inviare alle Potenze una circolare dicendo che, pel presente antagonismo irreconciliabile tra le parti interessate, essa rinunzia a proseguire nella sistemazione della questione bulgara. La Porta crederebbe che resta soltanto alle Potenze che impegnano in loco decisione, ma declinerebbe ogni responsabilità di ciò che potesse accadere nei Balcani.

Dublino, 21 (Ag. Stef.). — Vi fu un grande *meeting* a Michelstown. O'Brien parlò violentemente. Si è deciso di sostenere gli affittavoli nella lotta contro i proprietari. Nessun disordine. Forze considerevoli di polizia sono riunite a Dingle, nella contea di Kerry, per assistere mariedì alle espulsioni del distretto. La popolazione possiede molte lance, fabbricate all'epoca dell'insurrezione dei feniani. Temonsi disordini.

Cairo, 21 (Ag. Stef.). — L'affare della *corvée* è commentatissimo. Si ritiene essere la prima volta che l'Inghilterra assume apertamente la responsabilità d'un atto del Governo egiziano.

Bombay, 20 (Ag. Stef.). — Il *Singapore* è partito per Aden; il *Borodda* è partito per Hon-Kong.

Suez, 20 (Ag. Stef.). — Il *Rubattino* proseguì ieri sera.

Dublino, 21 (Ag. Stef.). — Settecento operai disoccupati con capi-socialisti si recarono al Municipio. Una deputazione di 200 entrò e domandò al sindaco lavoro.

Il sindaco rispose che il Municipio non disponeva di denaro necessario e che bisognava rivolgersi al Governo. Soggiunse che ogni qualvolta il Municipio domandò ciò, il Governo rispose con minaccie cattive. Il sindaco si rifiutò di accompagnare la dimostrazione al castello del vicerè. La folla allora andò al castello, ma la Polizia le impedì di entrare. Dopo alcuni urli e fischi la folla si disperse lentamente.

Dublino, 21 (Ag. Stef.). — Un manifesto socialista esorta il popolo a protestare contro la proprietà fondiaria, tirannia del capitale. Una pastorale di quaresima del vescovo cattolico di Clone condanna il *boycottaggio*. I Moniglieters assassinarono presso Kirkaney l'affittavolo Murphy.

Elezioni tedesche.

BERLINO, 21, ore 10,25 *pom.* (Nostro part.). — Si hanno le prime notizie delle **elezioni generali politiche.**

Dei sei Collegi elettorali di Berlino, il quarto e sesto elessero deputati socialisti; nel primo e nel quinto vi è ballottaggio fra liberali e conservatori; nel secondo vi è pure ballottaggio fra un conservatore ed un liberale; nel terzo fra un liberale ed un socialista.

Dal complesso dei risultati già conosciuto si nota un aumento di voti pei conservatori e socialisti.

Metz, 21 (Ag. Stef.). — Antoine, candidato francese, venne eletto.

Monaco di Baviera, 21 (Ag. Stef.). — Ballottaggio fra Soldmayer (nazionale liberale) con 7513 voti e Rupp (Centro) con 5316. Probabile pure il ballottaggio fra Wolmar (socialista), 5852 voti, e Landes (Centro), 5896.

Berlino, 21 (Ag. Stef.). — Collegio II: ballottaggio fra Wirchow, 16,489 voti, e Wolff, 19,103; Collegio IV: Felezione di Wolff sembra assicurata; Collegio V: ballottaggio fra Baumbach, 10,070 voti, e Bruno, 7000; Collegio VI: venne eletto Hasenelever.

Londra, 21. — (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Fergusson, rispondendo ad una analoga interrogazione,

A. N. 6.

Il vostro annunzio fu sempre inscritto; però certe volte, essendo insufficiente l'importo inviatoci, abbiamo dovuto togliere parte del testo.

Sovente non ci è possibile inscrirlo nell'edizione del sabato mattino perchè riceviamo l'avviso troppo tardi; e la 4ª pagina non si compone che nell'edizione delle ore 2.

818 HAASENTEIN E VOGLER.

700 VENTAGLI in piuma rasa *gazé* per balli, teatri e serate, da L. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 10 fino a L. 200.

Specialità Viennesi

Piazza Castello, n. 19

vis-à-vis de l'Hôtel d'Europe.

Avviso alle famiglie.

Il sottoscritto avverte il pubblico che, stante le false voci fatte correre da qualche carbonaio che cioè le sue *mattonelle economiche privilegiate* siano state aumentate di prezzo, si crede in dovere di smentire tali diserie, che non hanno ombra di fondamento.

La vendita si fa esclusivamente ai magazzini: Via S. Francesco d'Assisi, 12, e Via S. Donato, 20 *bis*, ed al medesimo prezzo.

100 M. STICCA.

Oggi e sue., ultimi giorni della **liquidazione** di **mobili** in via San Quintino, angolo via Parini, 29. 695

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e tolerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino**. - Prezzi fissi. 726

Al presente *Raffaele in via Arsenali*, 1: **Alloggio** d'angolo al 2° piano, di 7 membri; Altro pure di 3 membri al 1° p. **Vasto locale** sotterraneo, ad uso magazzino, laboratorio, ecc. C 701

D'affittarsi presso **Bologna** una **caduta d'acqua** della forza media di circa 90 cavalli, con vasti locali, per impianto di opificio. — Dirigersi al sig. GAETANO CUCCOLI, via Barberia, n. 4, **Bologna**. C 619

D'affittare al 1° piano, **alloggio** di 4 stanze, cucina, ecc., con cessazione di reddito che rende. Via Ormea, 20. C 700

D'affittare via *Galliari*, n. 27, un alloggio di 9 camere, 2ª per balconi verso via e cortile e comodità diverse. Visibile dall'1 alle 3. C 705

D'affittare pel 1° aprile un **grazioso locale** a uso casalina, composto di 3 membri e cortile, giardino e giuoco delle bocce. — Per schiarimenti rivolgersi in via della Rocca, n. 1, dal portinaio. C 779

D'affittare pel 1° prossimo aprile **elegante locale** divisibile di **8 vani**, con **calorifero**, **diramazione a gas** e **suoneria elettrica** al suo studio. Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2 Torino. 809

D'affittare al 1° ottobre p. v. **vasto locale palchettato** di circa 300 mq., al piano terreno coi sovrastante piano degli ammezzati e cantine. C 570

Corso S. Martino, n. 1.

Da vendere eleganti **palazzine** con vasti giardini cintati. Case del reddito netto d'oltre il 5 0/0 da 80 a 500 lire. **Cascine** e **ville** signorili da 1 a 200 giornate. — Presso il rag. C. APOLATI, via Pietro Toselli, 12. C 628

Da rimettere in Torino **Caffè** in buona posizione a condizioni favorevoli; permutarebbesi anche con stabile. — Recapito dal geometra *Chiantore*, via Barolo, 1. 100

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," esce l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Nè è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, ordinatevi e procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signa S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. Trovasi in Nuova York. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso: *B. MONDO*, via Carpodolo, 5; *R. BACHER*, 3, piazza Carlo Felice; *TORTA*, via Roma, 2; 101 *TORELLI* via Roma, 19; *L. MANFREDI*, via Finanze, 3 e 5.

MANIFATTURA GUANTI

A. MERLO — **Magazzino speciale di dettaglio**

via Lagrange, 18, rimpetto la Fotografia Mandredi.

La mia guanteria, oltre essere tratta da pelli superlative per qualità e morbidezza, la raccomando come tipo di eleganza e solidità. I guanti prima di essere messi in vendita sono visitati da apposito personale tecnico, che ne garantisce la perfetta confezione.

Il successo ottenuto in pochi anni di commercio è prova seria della superiorità della mia produzione e dei prezzi miti. 610

SUCCESSO DEL GIORNO:

Guanti Sued Mosquetlaires da 6 a 8 bottoni L. 1 75 il paio.

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO IN

GOMMA ED AMIANTO

VALVOLE — CINGHIE — CILINDRI — GUERNIZIONI PER MACCHINE

TUBI PER TRAVASO VINI

FABBR^a SPECIALE DI TUBI E SECCHIE DI CANAPA

FORNITURE DI TUTTI GLI ACCESSORII PER INDUSTRIE

CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA

CHIRURGIA: CUSCINI, BENDAGGI, VENTRIERE, CALZE PER VARICI, ECC.

Prezzi di fabbrica ridottissimi 139

BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 8, Torino.

PER LA QUARESIMA

SONO ARRIVATE FRESCHE FRESCHE

alla Ditta ROSSI GIUSEPPE via Garibaldi, 22 **Torino**

le seguenti specialità gastronomiche quaresimali:

10,000	scatole di	1/1 di	chilo	Tonno bianco di Bordeaux, all'olio
8,500	»	1/2	»	Sgombri freschissimi interi
7,300	»	1/3	»	Aringhe fresche di Scozia in bianco
6,000	»	1/2	»	Aragosta sgusciata, prima scelta
3,500	»	2/5	»	Ostriche di Baltimora
3,500	»	1/1	»	Magnereaux all'olio di Bordeaux
3,000	»	1/1	»	Sardine piccanti assai digestive
2,800	»	1/1	»	Sardine in salsa pomidoro
2,500	»	1	»	Pomidoro al naturale squisitissimi
2,000	flacani	1/2	»	Cornichons fini all'aceto
2,000	»	1/3	»	Yorkshyre Relish (salsa inglese di magro)
1,500	»	1/2	»	Essenza di funghi per la cucina

Il tutto per sole **L. 12** alla dozzina, con assortimento a piacere dei signori compratori

Si raccomandano pure caldamente le seguenti rinomate specialità:

Pesche Reali del Piemonte al sciroppo	in scatole di	1	chilo
Ananas interi del Pierre Bastiani di Singapore	»	1	ed 1/8
Aringhe in salsa pomidoro, assai delizioso	»	2/3	
Digby Cicks (ultima novità gastronomica)	»	2/3	
Acciughe di Gorgona finissime, all'olio	»	1/2	
Bianchetti al naturale	»	2/3	

al ridotto prezzo di **L. 23** alla dozzina assortita a piacere dei signori clienti.

Nb. Tutte le persone che acquisteranno contemporaneamente i due assortimenti suddetti e che faranno a loro scelta una spesa non inferiore alle **L. 35** dei generi sopra descritti, riceveranno ***gratis*** tutto quanto segue, cioè:

1 tavoletta di 125 grammi Cioccolatte Loalé alla vaniglia
1 flacone Cacao in polvere della Casa Van Houten
1 flacone Elixir Dentifrico dei RR. PP. Benedettini
1 pacco di 6 pezzi saponi Alcokolson per toeletta
1 piccolo ma elegante Trattato di Cucina all'inglese.

Rivolgersi direttamente alla Ditta ***ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino,*** e non confondersi con altri omonimi.

AVVERTENZA — Per le spedizioni a 1/2 ferrovia si dà l'imballag. *gratis*. Per le spedizioni a 1/2 posta aggiungo 0 75 per ogni 2 chil. di merce, devendo tener conto del peso dell'imballaggio. — ***Prezzo corrente gratis a richiesta.*** 778

NON PIÙ TOSSE.

La rinomata **Conserva pettorale** della **Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. L. 3, 2 e 1 50; le *Pastiglie* L. 1 20 la scatola. — **Elixina**, soluzione concentrata di catrame, L. 1 50. — *Pastiglie di catrame*, L. 1. — *Capsule Gandras*, L. 1 50. — *Pastiglie di Codeina*, calmanti la tosse, L. 2, 1 50 e 1. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *TORINO*. 96

Da vendere:

Terreni fabbricabili con diritti d'acqua, bella posizione, barriera di Lanzo, attigui alla stazione ferroviaria con strade di comunicazione con quelle di circonvallazione e provinciale. Prezzo da L. 3 a 5 al mq. Pagamento anche a mora;

Cascina in ottimo stato, di are 7620, giora 200;

Casa in Torino del reddito netto di L. 5200. — Si farebbe anche permuta;

Altra del reddito netto di L. 30,000;

Altra del reddito di L. 2300. Trattative dal geometra CARLO PASQUARIO, via San Domenico, n. 14, **Torino**. 631

Si acquisterebbe d'urgenza piccola casa di **reddito** in **Torino**, dell'importo di L. 30 a 40m. Dirigere offerte allo studio dell'avvocato notaio ALBASIO, via Mercanti, n. 2. 805

Per cessazione di commercio. Si rimetterebbe avviatissimo negozio **caffè** e **liquoristi** in posizione delle più centrali. Per informazioni scrivere al N. 39 e 776 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*. — Inutile scriv. senza certo proposito.

Cercasi per un giovane impiegato piccola camera ammobigliata e disimpegnata, in posizione centrale. — Scriv. subito A. C. 79, fermo in Posta, Torino

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO

DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello depositato), la firma del D^r CHURCHILL e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 11, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C^o, *Milano*. Bluimberghi, *Roma*. Kernot, *Napoli*. Roberts e C^o, *Firenze*. 99260

Pianoforti ed Organi. Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 122

Per uso commercio in Torino si cederebbe grandioso locale d'angolo nel centro via Po, di mq. 300 e più, al piano terreno, oltre vari sotterranei e alloggio. — Recapito dal geom. *Chiantore*, via Barolo, 1. 800

Richetta Domenico

Fabbrica di **mobili** in ferro — **Specialità privilegiata** di **pagliericci a quota** di sposizione. — Vendita di lana cotone naturale e vegetale. 103 **Via Cernaia, 3, Torino.**

Organi a cilindro d'ogni genere *d'affittare e vendere*, per festa da ballo, ecc., da **F. MENTASTI**, n. 33, via Mazzini, *Torino*. 210

Polvere Enantica composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 50, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto delle uve o vinaccia. - Per poco più ogni ingrosso 50 in più. Rivolgersi a SUAVE e C^i, via Bogino, 10. 4

Cinto per ernie 82 **Istituto Rota**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Un giovane d'anni 22, istruito e con buone referenze, avendo molto ore della giornata libere dal suo lavoro, desidera impiegarle, dietro tenue stipendio, in qualunque onorevole servizio. — Scrivere S. P. V., fermo Posta, Torino. 345

Un geometra con L. 10m. in contanti cerca impiego da segretario o cassiere di Casa industriale o privata. Scriv. al N. 2 e 556 T, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi un **giovanetto** dai 12 ai 15 anni, **svelto** e di **bella presenza**, per fare le **commissioni di una primaria Ditta di Torino.** Scrivere al N. 37 H 140, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi per Torino due abili operai lattonieri o gasisti con paga giornaliera da 5 a 6 lire. Inutile presentarsi senza ottimo scelto operaio. Inviare offerte al N. 9 e 554 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi un **giovane** dai 12 ai 15 anni, che abbia già fatto pratica due anni in una **drogheria.** Retribuzione a convenirsi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere **A. B. 100**, fermo in Posta, Torino. C 737

Cercasi presso Casa grossista in Torino, apprendisti per studio e magazzino. Per studio occorre bella calligrafia. Inutile scrivere senza serio refer. Scrivere al N. 40 e 800 T, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferito il suo negozio di

Turaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti** e **Rebiliant, 3**, angolo via Private, ultimo angolo di via Alfieri, e passando di piazza Solferino, via Muraglia. 516

Vino & Sciroppo di Dusart

AL LATTOFOSFATO DI CALCE

L'esperienza dei più celebri medici del mondo ha provato che il lattofosfato di calce sotto la forma solubile, tal quale trovasi nel **Vino** e nello **Sciroppo di Dusart**, è in ogni periodo della vita, il miglior **ricostituente** del corpo umano.

Durante la **gravidanza** facilita lo sviluppo del feto e previene i vomiti ed altri accidenti della gestazione. Arricchisce il **latte della balia** ed impedisce le **coliche** e le **diarree** dei lattenti; lo sviluppo dei **denti** si compie, senza dolori e senza **convulsioni**. I fanciulli **pallidi, linfatici, colle carni avvizzite, colle gambe curve o contraffatte**, segno di **rachitismo**, con **glandole** intorno al collo, troveranno sempre nel lattofosfato di calce un rimedio d'un'efficacia imperitura.

Nè minore gli è la sua azione riparatrice e ricostituente presso gli **adulti anemici, che soffrono di cattive digestioni**, o che sono **indeboliti** dall'età, dal lavoro o dagli eccessi.

Il suo uso è prezioso pei **tisici**, perchè trae seco la **cicatrizzazione dei tubercoli** del polmone, e sostiene le forze dell'ammalato favorendone la nutrizione. Riassumendo, il **Vino** e lo **Sciroppo di Dusart** eccitano l'**appetito**, regolano la **nutrizione** in un modo completo, e assicurano la **formazione regolare** delle **ossa**, dei **muscoli** e del **sangue**.

VINO: L. 4.25 — SCIROPPO: L. 3.50.

DUSART, Farmacista, 8, Rue Vivienne, a Parigi

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

Depositi in Torino, farm. *G. Turia, S. Prato, Taricco, D. Mondo*. 197

Il Negozio di Passamanteria di

LUIGI TARDY

(già in via Santa Teresa)

è traslocato in via Lagrange

accanto al n. 18. C 722

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

d'incontestata superiore efficacia a qualunque altro prodotto affine

per la *rapida guarigione* dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei reni, contusioni, ferite, gotta, artritidi, lombaggini, callosità, ecc., come le attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la proprietaria **FARMACIA GALLEANI** a MILANO.

L. 10, 50 *al metro*, L. **5. 50** *al mezzo* e L. **3. 20** *la scheda*, franco.

Deposti presso *Taricco, Turia, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Alfino, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi

SI DIFFIDA

di esigere sempre sulla busta e sull'acclusavi istruzione ***la firma a MANO*** *Galleani* 104

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale sociale 20 milioni di lire versate

I signori Azionisti della ***Banca Subalpina e di Milano*** sono convocati in ***Assemblea generale ordinaria*** pel giorno di **lunedì 7 marzo 1887**, alle ore **due pomerid.**, in **Torino**, nel salone del ***Caffè Romano***, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886, riparto degli utili a senso dell'art. 29 dello statuto sociale e provvedimenti relativi all'art. 154 del Codice di commercio;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci effettivi e Supplenti.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi, a norma dell'art. 31 dello statuto, almeno **cinque** giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, e cioè non più tardi del **2 marzo 1887** in **TORINO** *presso la Sede della Banca*, piazza Castello, 25. **Milano** *id.* *id.* via Manzoni, 12. **Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo, Vercelli**, *presso le Succursali della Banca*.

NB. Nell'Assemblea generale ogni *dieci Azioni* danno diritto ad un voto, in guisa tuttavia che nessuno possa avere più di 20 voti (art. 34 dello statuto).

Torino, 12 febbraio 1887.

L'Amministrazione.

727

ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro

l'EPILESSIA (mal caduco)

si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi**, via Rosino, n. 8, Torino, e si vende nelle principali farmacie del Regno.

Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **6**.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 702

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È molto grato al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e le sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 712

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima — Capitale versato L. 10,000,000

Gli Azionisti sono convocati in **assemblea generale ordinaria e straordinaria** pel giorno **8 marzo** p. v., ad **un'ora** pom., nella sala della **Borsa**, via Ospedale, 23.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1886 e determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v. a norma degli articoli 35 e 40 dello Statuto sociale;
3. Elezione di Consiglieri;
4. Elezione di tre Sindaci e due Supplenti.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria è necessario l'intervento di almeno **trenta** Azionisti che rappresentino un *quinto* delle Azioni in circolazione.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Modificazioni dello Statuto sociale, le quali comprendono principalmente la proroga della durata della Società e la diminuzione del suo capitale nominale mediante liberazione delle Azioni emesse in lire cento cadauna;
3. Alienazione delle ventimila Azioni emesse già state ritirate dalla circolazione.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria è indispensabile l'intervento di *cinquanta* Azionisti che rappresentino almeno la metà delle Azioni in circolazione.

Il deposito delle Azioni per intervenire alle due Assemblee dovrà farsi alle Casse del Banco a cominciare **dal 21 corrente e fino il 3 marzo p. v.**, dalle ore **10** alle **12** merid. e dalle **2** alle **4** pom.

Le Azioni si ricevono pure in deposito presso l'*Agenzia del Banco* in **Genova** e presso la *Banca Tiburina* in **Roma**.

Non intervenendo un numero di Azionisti sufficiente per deliberare, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà entrambe le Assemblee, oppure una sola di esse, a termini dello Statuto del Banco.

Torino, il 17 febbraio 1887.

788 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

MOLTI PROFESSORI E MEDICI

non raccomandano per le **malattie di stomaco** ed **indigestioni** che il vero

Bitter doppio dei Cappuccini

di H. SPELMANN, Bamberg.

Si vende a L. **1 20**, L. **2 50**, L. **5** e L. **9** presso **A. COLOMBESSI**, via S. Maria Segreta, **Milano.**

Deposito generale per l'Italia 188

A. JANSSEN, *farmacista*, via dei Fossi, 10, **Firenze.**

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.

Grandi Magazzini 9869

Assortimento novità chincaglieria

Articoli per regalo. — Prezzi all'ingrosso.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 5 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 marzo

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

TIBET

Viaggio in 20 giorni.

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1^a Cl. Fr. 750 - 2^a Cl. Fr. 550 - 3^a Cl. Fr. 140

Per Montevideo e Buenos-Ayres

1^a Cl. Fr. 750 - 2^a Cl. Fr. 550 - 3^a Cl. Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 826

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

Depositi in **Torino**, farm. *G. Turia, S. Prato, Taricco, D. Mondo*. 124

Fabbrica di Biancheria d'ogni genere

con annesso Laboratorio da Sarta e Modista

A. PARADISI-MANARI

Corso Vitt. Emanuele, 84, Torino.

Specialità in corredi da sposa e da battesimo

a prezzi eccezionalissimi. 857

Lavoro diligentissimo e merce garantita.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodio e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4 e 5.** — Preparasi pel consumo dilignata l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3 e 5.**

Presso la farmacia **GIORDANO**, *propr. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

Avances sur Titres

cotés à la Bourse, à des conditions avantageuses par

Banque de Dépôts de Bâle.

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE**, colla sua chiaroveggente **Somnambula**, continua da ben 35 anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curabilità in 72

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Leville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce *gli accessi come nel tempo*. (Da 2 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

La Pillola, *astringente, arricchisce il sangue degli anemici.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore NELATON e dai principali della medicina. Leggere la loro testimonianza nel grande trattato scritto ad ogni accosto, che si manda gratis da Parigi a chi ne passa i vostri connotati.

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma **Leville**

DEPOSITO ALL'INCROCIATA PARIGINO

P. COMAR & C^ie, 20, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

In **Torino**, presso *Taricco, Turia, Mondo e Giordano*.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.